

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLV - N. 205 - (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30
la copia

ABONNAMENTI:

ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

DOMENICA 1 SETTEMBRE 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di
Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non
potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

Incrociatore nemico colpito da bombe aeree nel Mar Rosso Mezzi meccanizzati inglesi bombardati a Dar el Hambra

Bollettino n. 85

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Mezzi meccanizzati nemici sono stati bombardati da nostri aerei nella zona di Dar el Hambra, oltre il confine cirenaico. Nel Mar Rosso un incrociatore nemico è stato bombardato e colpito da una nostra formazione aerea.

Il nemico ha effettuato un'incursione aerea sul campo di Agordat, causando otto morti e nove feriti tra gli indigeni e lievi danni materiali. (Stefani).

Berlino prevede un progressivo intensificarsi della guerra aerea

BERLINO, 31 sera. I giornali del pomeriggio pubblicano fotografie delle case colpite e parzialmente distrutte dal bombardamento britannico. Nei loro articoli l'Angels e la National Zeitung rilevano lo intensificarsi della guerra aerea d'ambito le parti e considerano che essa assumerà, nel prossimo avvenire, proporzioni sempre più vaste. Essi sottolineano poi, che in seguito ai continui attacchi su Londra ed ai gravi danni inflitti ai porti e agli aerodromi inglesi, la stampa britannica comincia a mutare un poco il suo tono.

Un rapporto dell'Eccellenza Ricci sui problemi minerari

L'aumento della produzione attuale

ROMA, 31 sera. Il Ministro delle Corporazioni, presentando il nuovo Rapporto Generale delle miniere e della metallurgia, nel pomeriggio di ieri, ha presieduto il rapporto degli ingegneri capi dei Distretti minerari del Regno, precisando i punti essenziali, su cui si basa la concezione autarchica del nostro sistema economico e fissando, come elemento basilare, la produzione dei minerali e dei metalli. L'Eccellenza Ricci ha poi passato in rassegna i principali problemi della produzione mineraria e metallurgica, particolarmente legati alle attuali esigenze belliche della Nazione. Egli ha, in particolare modo, richiamato l'attenzione degli ingegneri capi sulla necessità che venga esplicata un'attiva sorveglianza di una efficace opera incitatrice per l'aumento della produzione nel settore dei combustibili solidi, liquidi, gassosi, e nel campo metallurgico, ed ha disposto che siano approntati e rapidamente risolti i problemi tecnici e sociali, attinenti all'industria solifera-siliciana e alle rocce asfaltiche di Ragusa. Egli ha chiuso il rapporto impartendo le direttive, perché sia sempre meglio studiata e valorizzata ogni nostra risorsa del sottosuolo, e perché sia svolta efficace propaganda per attirare la gioventù studiosa nel campo delle discipline minerarie, allo scopo di rafforzare i quadri tecnici del Corpo Reale delle miniere e delle industrie estrattive. Eccettuato che per lo zolfo greccio e per il marmo, tutte le altre produzioni dell'industria estrattiva, segnano, nei primi mesi di quest'anno, un notevolissimo aumento. In particolare per i primi mesi del 1940, rispetto al 1939, risulta aumentata la produzione del minerale di ferro da tonnellate 450.000 a tonnellate 650.000 (più 157,700); di mercurio da tonnellate 103.500 a tonnellate 147.900 (più 44,400); della bauxite da tonnellate 183.300 a tonnellate 313.900 (più 130,100); delle pirite da tonnellate 561.400 a tonnellate 604.300 (più 42,800); della roccia asfaltica e bituminosa da tonnellate 122.800 a tonnellate 132.900 (più 10,100); del carbone Arsia e Sulcis da tonnellate 1.040.300 a tonnellate una e 210.500 kg. (più 170,200); della lignite da tonnellate 535.600 a tonnellate una e 9.200 kg. (più 407,400) e dell'antracite da tonnellate 53.500 a tonnellate 58.000 (più 4,500).

Dopo la vittoria di Berbera

Il Ministro Teruzzi al Vicere di Etiopia

ROMA, 31 sera. Il Ministro dell'Africa Italiana ha inviato al Vicere di Etiopia il seguente telegramma: «Vi esprime, Altezza Reale, il profondo compiacimento mio e dell'Amministrazione dell'Africa Italiana e i sensi di viva ammirazione per la travolgente conquista della Somalia inglese, luminosa tappa del nostro cammino sempre vittorioso. «Sono poi con Voi particolarmente lieto che la condotta saldezza politica dell'Impero abbia avuto definitivo collaudo. Il mio animo di soldato è fiero per la superba prova di eroismo e di abnegazione offerta dalle truppe metropolitane e indigene.

Aldo Teruzzi

Da Berbera il Duca d'Aosta ha così risposto: «Il vostro compiacimento è ambito premio per gli sforzi compiuti da me e da tutti i miei collaboratori, lontani e vicini, per preparare moralmente, politicamente e materialmente l'Africa Orientale Italiana alla superba prova di valore dimostrata nella conquista della Somalia britannica. A nome mio e loro Vi esprimo il vivo ringraziamento per il vostro elogio di cui il Governo dell'Africa Orientale è altamente fiero.

Amedeo di Savoia

Conferimento all'ammasso dei "manoni in bacchetta"

ROMA, 31 sera. La Sezione Fibre Tessili del Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura rende noto che col 3 settembre è aperto il conferimento all'ammasso dei "manoni in bacchetta" produzione 1940.

L'ammasso viene fatto presso i magazzini di S. Giovanni in Persiceto, Minerbio, Pieve di Cento e Fumo (Lambertini). Ad essi tutti i produttori possono consegnare il proprio prodotto che verrà stimato all'atto della consegna. Il prezzo per i manoni in bacchetta macerata è fissato nei limiti da L. 75 a L. 90 al q.le a seconda della qualità. Per le partite inferiori e cioè deteriorate, (macerazione insufficiente, bacchetta morta, macchiatura prodotta da acqua piovana, od altro), il prezzo sarà stabilito a seconda del danno subito dal prodotto.

Il prezzo così fissato verrà pagato per intero dagli Istituti Finanziatori incaricati.

di aderire alla politica dell'Asse, accettando tutte le conseguenze che derivano dal nuovo stato di cose; conseguenza di fronte alle quali altre più favorevoli non esistevano. Le nostre perdite sono di nuovo tremendamente dolorose, ma la garanzia che ci è stata data in cambio di una importanza vitale per l'esistenza dello Stato romano. Grazie a questa garanzia che assicura le sue frontiere, la Romania potrà riprendere la vita normale all'interno procedendo subito alla smobilitazione.

La nota conclude affermando che in questo momento deve essere tenuto conto, soprattutto della considerazione dell'esistenza dello Stato e della solidarietà unanime intorno al Trono che lo simboleggia.



Nella carlinga di uno «Stukas»

ANNIVERSARIO DI GUERRA

Ciò che più conta

«C'est l'argent qui fait la guerre»: tutti citavano e citano a proposito e a sproposito, questa frase; anche coloro che non conoscono la lingua francese.

«E' il denaro che fa la guerra»: la sentenza si presta a mille estensioni analogiche, non ultima quella che si sente ripetere spesso, ogni anno, durante il non simpatico mercato dei giocatori di calcio: «E' il denaro che fa il gioco del calcio».

Ed ecco che oggi è sopraggiunta la più grossa smentita di questo comissimissimo modo di dire: una smentita, diretta, lampante: la prova luminosa che il denaro, anziché vincere, perde la guerra.

Non è certo necessario soffermarsi a lungo sui particolari della smentita. E' sufficiente confrontare le cifre delle disponibilità auree nel settembre '39 per vedere da qual parte stesse il denaro: Gran Bretagna: 4 miliardi e 230 milioni di dollari; Francia: 3 miliardi 530 milioni; Canada: 1 miliardo 630 milioni; Germania: 160 milioni. E' sufficiente riferirsi anche alle più superficiali esperienze di un viaggio, d'un resoconto, di qualche notizia, per assicurarsi che, mentre a occidente del Reno, in Francia, in Belgio, in Olanda, erano gran numero di ricchi e abbondanza di ricchezza, a oriente stava una massa d'uomini, soprattutto di giovani, temprati, induriti nella povertà.

Non è dunque il denaro il primo fattore della guerra: l'oro non crea i piloti. E il ventre — quel ventre che Federico II chiamava primo elemento per la vittoria — conta sì, e moltissimo, se non è nutrito a sufficienza, ma finisce per diventare primo elemento di sconfitta quando è troppo ben pasciuto e abituato a tutte le soddisfazioni.

Ma allora, se così stanno le cose, non ci offre anche la guerra — questa terribile tempesta dove le idee, oltre agli uomini, vengono messe alla prova e gli errori si scontano e le illusioni vengono a galla e svaporano — una ragione di più contro quelle teorie che vogliono ridurre tutta la vita umana all'economia?

Il Marx aveva detto che la morale, la religione, gli ideali, i sentimenti, non sono che sovrastrutture dell'economia: ciò che conta è l'economia. Le guerre non sarebbero altro che immensi contese economiche. Invece, pur ammettendo che i motivi economici siano fortissimi, e talora prevalenti, nel determinare le guerre, deve riconoscersi, oggi come sempre, ma oggi più che mai, che non è il fattore economico a decidere le guerre. Anche il più acceso marxista dovrà concederci che ci sono fattori

importantissimi, ai fini della vittoria, che l'economia da sola non saprebbe, né potrebbe spiegare. «L'uomo è ciò che mangia»: aveva sentenziato il Feuerbach; e, se ciò fosse vero, dovrebbe darsi oggi, alla prova dei fatti, che vale più l'uomo che mangia grasse vegetali e polpette sintetiche di fronte all'uomo che a suo agio può nutrirsi secondo i propri gusti e i precetti dell'igiene.

Il Marx e il Feuerbach avrebbero avuto ragione a dire che, essendo innanzi tutto necessario vivere, il mangiare è una necessità prima (forse seconda, venendo dopo il dormire); e anche in guerra i rifornimenti di viveri sono la condizione prima affinché il soldato possa combattere e vincere. Ma il Marx e il Feuerbach ebbero torto a proclamare che, oltre tali necessità, nulla rimane; che tutto dipenda dal modo in cui esse vengono soddisfatte; in guerra non è detto che, perché sia soddisfatto — e bene — il bisogno di cibo, il soldato sappia senz'altro combattere e vincere (difesa dell'Olanda insegna).

La vittoria non si lascia compiere dal denaro; ma non si lascia nemmeno ghermire dall'odio. «Vince chi più sa odiare», si è sentito spesso ripetere; e i fatti dimostrano che l'odio cieco, o l'obnubilamento delle intelligenze, esalta la volontà, mantenendola in uno squilibrio foriero d'insuccesso. L'odio conduce alla sottovalutazione, o per lo meno al disprezzo del nemico l'una e l'altra quanto pericolosi, ci è stato dimostrato proprio dalle vicende della guerra di Francia. Oppure l'odio conduce al terrore bieco, o per lo meno alla paura del nemico — l'uno e l'altra quanto pericolosi, ci è stato dimostrato dagli errori di Versagli, quando i francesi pretesero, a cagione della paura, di mutilare, disarmare e trattener prigioniero nella sua stessa terra un popolo di 70 milioni di anime.

I veri forti — che della forza loro hanno coscienza — non possono odiare. Gli umili che combattono, e contribuiscono alla vittoria proprio con il peso dell'umiltà del loro sacrificio, non sanno odiare.

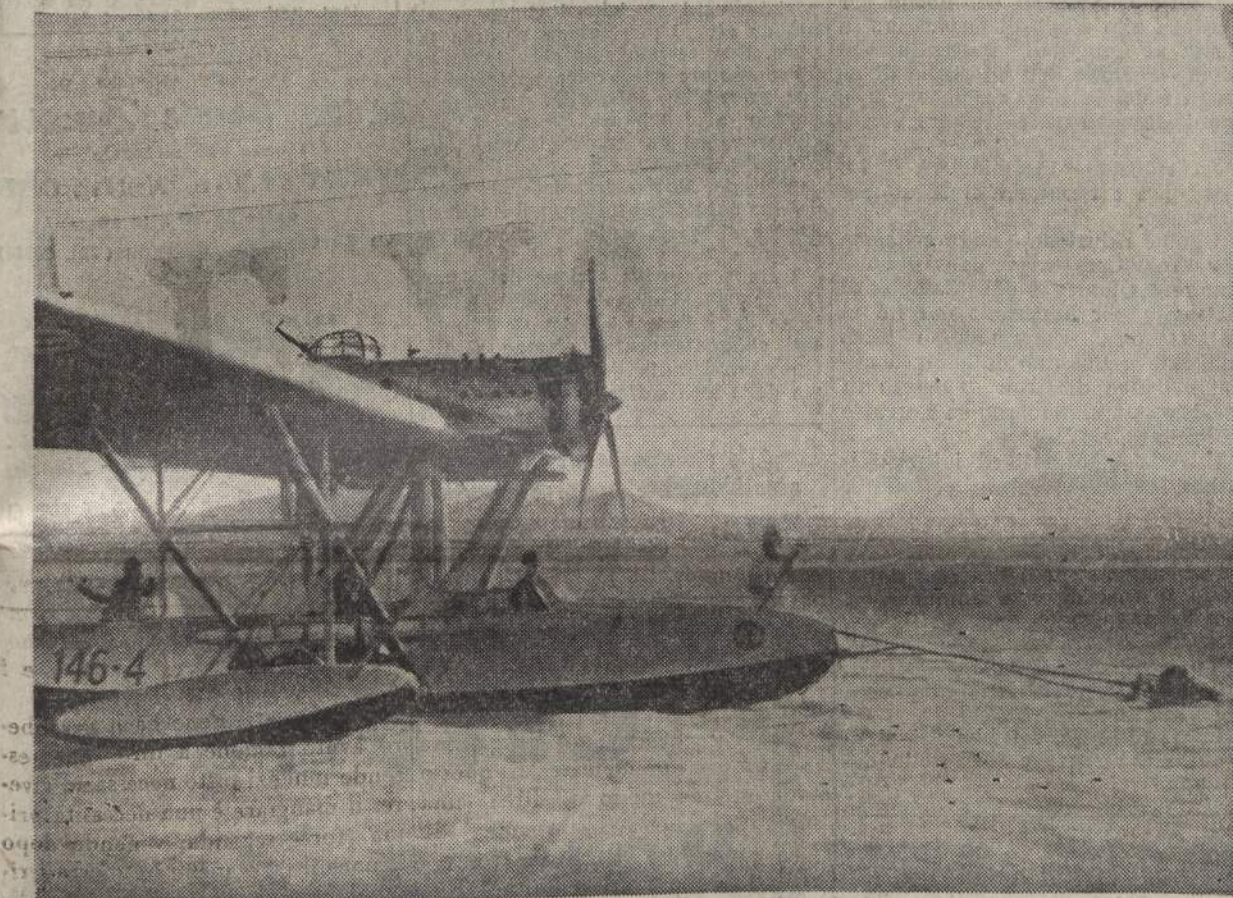
(Continua in sesta pagina)

Paolo Emilio Taviani

A GIBILTERRA

Le mosse della flotta inglese

MADRID, 31 sera. Informano che la squadra navale inglese che è giunta ieri a Gibilterra, ha lasciato stamane quella base, dopo essersi rifornita di viveri e combustibili.



La messa a punto di un aereo da bombardamento

La stabilità della pace nel sud-est europeo assicurata dalla decisione arbitrale di Vienna

La popolazione di Budapest acclama a Mussolini ed Hitler

BUDAPEST, 31 sera. Una grande folla ha gremito fin dalle prime ore del mattino le vie e le piazze della Capitale ungherese. La folla si è recata, dopo le accoglienze alle delegazioni di ritorno da Vienna, alla Legazione Italiana e di Germania, il palazzo della Legazione d'Italia, festosamente illuminato e imbandierato, e si è recato a una marcia di popolo, in fervida e spontanea dimostrazione di entusiasmo.

Non soltanto nella Capitale ma in tutti i paesi ungheresi si sono svolte identiche manifestazioni. L'evento domina tutta la stampa ungherese. Carte geografiche dei territori reintegrati, descrizioni coi particolari sulle conversazioni di Vienna, riempiono i giornali e mettono in grande rilievo, come l'Ungheria mutilata per lunghi anni, la cui popolazione si era abbassata a 8 milioni di abitanti, ritornata oggi con un territorio di 161.000 chilometri quadrati ed una popolazione di 13 milioni.

Con questa decisione scrive il governatore, «Il Gajarsag», le Potenze dell'Asse hanno fornito una prova che dimostra come non solo sui campi di battaglia essi siano maestri di rapide e fulminee decisioni, ma anche sul terreno diplomatico. Le mura delle prigioni dei trattati sorti ad opera delle democrazie, sono definitivamente crollate.

gheresi e quelli delle potenze dell'Asse mentre la folla dava libero sfogo al suo entusiasmo acclamando vivamente all'Ungheria, al Duca ed al Führer. La delegazione è stata ricevuta da tutti i membri del Governo dai rappresentanti dell'esercito e dalle autorità della capitale.

Nella risposta alle parole di saluto rivolte il conte Teleki e il ministro Csaky hanno detto della riconoscenza di tutta l'Ungheria per le potenze dell'Asse che hanno esercitato il loro giusto arbitraggio. Sulla piazza della stazione il Ministro degli Affari Esteri e il Presidente del Consiglio Teleki hanno passato in rivista una compagnia d'onore, composta di vecchi combattenti.

Poi sono saliti nelle loro vetture che si sono allontanate tra due file di popolo acclamante. Enthusiastiche dimostrazioni sono avvenute innanzi alle legazioni d'Italia e di Germania. La folla ha percorso le vie principali da bandiere ungheresi e delle potenze dell'Asse acclamando a Mussolini ed a Hitler. Anche nei vari centri del paese sono avvenute manifestazioni di gioia per l'arbitraggio di Vienna. Le campane di tutte le chiese d'Ungheria hanno stamane suonato a festa.

Soluzione brillante di un difficilissimo problema si scrive a Berlino

BERLINO, 31 sera. La stampa tedesca dedica lunghi articoli al Convegno di Vienna, mettendo in rilievo l'importanza dei risultati conseguiti. «Le Potenze dell'Asse», scrive la Boersen Zeitung si trovavano di fronte ad un compito difficilissimo, e molti si sono domandati se i due Ministri degli Esteri, avrebbero potuto trovare una soluzione durevole

per un problema che da oltre un ventennio assillava l'Europa orientale. La soluzione tanto auspicata è stata trovata nel modo più brillante, tenendo conto sia dei postulati storici che di quelli geografici ed etnografici. Il giornale scrive poi che le aspirazioni dell'Ungheria, sono state largamente soddisfatte.

Questo, essa lo deve anche all'amicizia che l'ha sempre unita alle Potenze dell'Asse e che queste non hanno dimenticata. La Romania, pur vedendosi privata di un territorio che in fondo non le apparteneva, si trova rinforzata dalla garanzia tanto ambita dell'Italia e della Germania. La Daz scrive che il convegno di Vienna segna una data storica nella storia d'Europa.

La Lokal Anzeiger parla a sua volta di pacificazione dell'Europa orientale, ottenuta in piena libertà.

Anche il Fremden Abendblatt scrive che non meno significativo della soluzione definitiva del problema unghero-romeno è il fatto che l'influenza inglese in questo settore, è stata definitivamente eliminata.

La stampa tedesca dedica lunghi articoli al Convegno di Vienna, mettendo in rilievo l'importanza dei risultati conseguiti. «Le Potenze dell'Asse», scrive la Boersen Zeitung si trovavano di fronte ad un compito difficilissimo, e molti si sono domandati se i due Ministri degli Esteri, avrebbero potuto trovare una soluzione durevole

per un problema che da oltre un ventennio assillava l'Europa orientale. La soluzione tanto auspicata è stata trovata nel modo più brillante, tenendo conto sia dei postulati storici che di quelli geografici ed etnografici. Il giornale scrive poi che le aspirazioni dell'Ungheria, sono state largamente soddisfatte.

neva, si trova rinforzata dalla garanzia tanto ambita dell'Italia e della Germania. La Daz scrive che il convegno di Vienna segna una data storica nella storia d'Europa.

La Lokal Anzeiger parla a sua volta di pacificazione dell'Europa orientale, ottenuta in piena libertà.

Anche il Fremden Abendblatt scrive che non meno significativo della soluzione definitiva del problema unghero-romeno è il fatto che l'influenza inglese in questo settore, è stata definitivamente eliminata.

La stampa tedesca dedica lunghi articoli al Convegno di Vienna, mettendo in rilievo l'importanza dei risultati conseguiti. «Le Potenze dell'Asse», scrive la Boersen Zeitung si trovavano di fronte ad un compito difficilissimo, e molti si sono domandati se i due Ministri degli Esteri, avrebbero potuto trovare una soluzione durevole

per un problema che da oltre un ventennio assillava l'Europa orientale. La soluzione tanto auspicata è stata trovata nel modo più brillante, tenendo conto sia dei postulati storici che di quelli geografici ed etnografici. Il giornale scrive poi che le aspirazioni dell'Ungheria, sono state largamente soddisfatte.

Questo, essa lo deve anche all'amicizia che l'ha sempre unita alle Potenze dell'Asse e che queste non hanno dimenticata. La Romania, pur vedendosi privata di un territorio che in fondo non le apparteneva, si trova rinforzata dalla garanzia tanto ambita dell'Italia e della Germania. La Daz scrive che il convegno di Vienna segna una data storica nella storia d'Europa.

La Lokal Anzeiger parla a sua volta di pacificazione dell'Europa orientale, ottenuta in piena libertà.

Anche il Fremden Abendblatt scrive che non meno significativo della soluzione definitiva del problema unghero-romeno è il fatto che l'influenza inglese in questo settore, è stata definitivamente eliminata.

L'alto compiacimento del Papa per il fervido apostolato degli Uomini di Azione Cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 31. Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza, il comm. Pietro Panighi, Presidente Centrale dell'Unione Uomini di Azione Cattolica. L'augusto Pontefice si è compiuto di ascoltare una particolareggiata relazione delle attività di formazione religiosa e di apostolato, che svolgono gli Uomini di Azione Cattolica in Italia, e di esaminare la copiosa collezione di libri ed opuscoli e dei periodici editi dalla Presidenza Centrale. Avendo il comm. Panighi umiliato anche una cospicua somma, raccolta fra tutte le Associazioni Uomini d'Italia, quale obolo filiale per le opere che più stanno a cuore del Santo Padre, Sua Santità ha voluto esprimere la sua compiacenza per lo spirito di sacrificio e per la generosità dei dirigenti Uomini di A. C., verso il Vicario di Gesù Cristo ed al Presidente suo collaboratore ed a tutti gli iscritti ha impartito di cuore la Benedizione Apostolica.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 31. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: Padre Ildelfonso M. Clerici, Preposito Centrale dei Bambinisti; il comm. Piero Panighi, Presidente Centrale dell'Unione Uomini di Azione Cattolica.

Il discorso di Pio XII all'udienza del 4 settembre sarà radiotrasmesso

CITTA' DEL VATICANO, 31. Il discorso che nella solenne udienza di mercoledì prossimo, 4 settembre, alle ore 10 il Sommo Pontefice terrà ai rappresentanti dell'Azione Cattolica Italiana, sarà radiotrasmesso dalla Stazione radiofonica, su onde di m. 31,06.

Nell'udienza, che il S. Padre accorderà all'A. C. mercoledì prossimo, parteciperanno anche i membri del Consiglio d'Amministrazione del nostro giornale e il nostro Direttore. I rappresentanti del nostro giornale presenteranno al S. Padre due calici, uno offerto dalla Amministrazione e dalla Direzione, l'altro offerto dagli impiegati e dalle Maestranze che con pensiero squisitamente cristiano, hanno voluto essere presenti all'omaggio che la Diocesi e l'A. C. faranno al Vicario di Cristo.

P. Mathéo Crawley chiamato in America

ROMA, 31 sera. Apprendiamo che Padre Mathéo Crawley, l'eminente religioso appartenente alla Società dei SS. Cuori di Gesù e Maria, della Diocesi di Chicago, che da moltissimi anni portava dappertutto la sua apostolica parola, specialmente negli Esercizi Spirituali al Clero di ogni Nazione, è stato chiamato da parecchi Vescovi americani per tenere Corsi di Esercizi al Clero di diverse diocesi. P. Mathéo Crawley è reduce da un lungo giro effettuato nella Cina, nel Giappone, nell'Indocina e nelle Indie olandesi, dove ha predicato Corsi di Esercizi in latino al Clero indigeno ed ai Missionari europei. Come è noto, egli è stato anche in Italia verso il 1925, visitando numerose diocesi e fondando l'adorazione notturna nelle famiglie, assunta ora dall'Opera della Regalità di N. S. Gesù Cristo.

L'insegnamento religioso nelle scuole portoghesi

LISBONA, 31 sera. Il Ministero dell'Educazione nazionale, in armonia con quanto dispone la Costituzione, in esecuzione del Concordato con la Santa Sede, ha dato disposizioni perché nelle scuole tecniche elementari e medie sia dato inizio all'insegnamento della religione e della moralità cattolica. L'insegnamento sarà praticamente disposto d'accordo con l'autorità ecclesiastica.

Chiarimenti sull'ammissione alle scuole per assistenti sanitari

ROMA, 31 sera. Con legge 3 giugno 1937-XVI, numero 1041, tra l'altro, fu data facoltà al Ministero degli Interni allo scopo di sopprimere alle particolari esigenze del momento di autorizzare, anno per anno e per la durata di cinque anni, le scuole specializzate per assistenti sanitari visitatrici ed ammettere i relativi corsi le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, che avessero superato l'esame sul programma prescritto per il conseguimento del Diploma di Stato d'infermiera professionale. Poiché la finalità, avuta di mira dal cenno provveduto legislativo, può ormai considerarsi raggiunta, il Ministero degli Interni è venuto nella determinazione di non avallarsi ulteriormente della cenno facoltà. Pertanto, mentre resta ferma l'autorizzazione concessa alle suddette scuole, con decreto ministeriale 28 febbraio 1940-XVIII, di ammettere al corso che si svolgerà nell'anno scolastico 1941-1942, le aspiranti in possesso dei requisiti richiesti, si rende noto che a decorrere dall'anno didattico 1941-1942, potranno essere ammesse alle scuole, medesime soltanto, coloro che siano munite del Diploma di Stato d'infermiera professionale, conseguiti ai sensi dell'art. 135 del vigente T. U. delle Leggi Sanitarie.

Aggio a favore dei rivenditori di monopolio

ROMA, 31. La Gazzetta Ufficiale, pubblica la legge 21 agosto 1940-XVIII N. 1191 con la quale l'aggio a favore dei rivenditori di monopolio per il servizio di vendita al pubblico di tabacchi lavorati, è elevato dal 5 al 5,50 per cento, del prezzo di tariffa. Il supplemento di foglio per determinate qualità di tabacchi superiori nazionali, è ridotto al 4 per cento sul prezzo di vendita.

L'indennità di indennità tra sporto sale nei casi previsti dall'art.

Una iniziativa della "Rinascenza", elogiata dal Duce

ROMA, 31 sera. La S. A. Rinascenza Uim ha stipulato, con l'Istituto nazionale delle Assicurazioni, un contratto di assicurazione collettiva a favore del personale dipendente, che, per le sue caratteristiche, merita di essere segnalato. La predetta Società, riprendendo la proposta a suo tempo fatta dal compianto suo Presidente, comm. senatore Borletti di Arosio, ha infatti sottoscritto un contratto per capitale assicurato globale di circa 15 milioni di lire, in base al quale ogni dipendente è assicurato per una somma pari ad un'annualità lorda di retribuzione, ed ha stabilito di concorrere al pagamento del premio relativo con aliquote variabili dal 25 per cento all'80 per cento, in rapporto alla composizione della famiglia di ogni singolo impiegato. L'onere del premio è stato assunto per dieci anni, l'atto di previdenza si dice, «Polizza 28 ottobre» Senatore Borletti. Questo esempio di solidarietà e di alto significato sociale è stato segnalato al Duce che si è compiaciuto della iniziativa, la quale si inquadra nel piano dei principi di collaborazione e si assistenza insiti nella Carta del Lavoro.

La visita in Germania dei dirigenti industriali

BERLINO, 31. Il gruppo di dirigenti industriali e tecnici partecipanti ai corsi istituiti dall'I.R.I. ha iniziato il 26 corrente la visita alle istituzioni del Reich, che curano l'istruzione professionale nel campo dell'industria. E' stata anche effettuata una visita alla fiera di Lipsia. Il Deutsches Studenten Stifftung ha offerto in onore degli ospiti un ricevimento.

Il Vicere visita l'ex Somalia inglese

ADDIS ABEBA, 31. Il Duca d'Aosta ha fatto ritorno da Berbera dopo aver compiuto una visita a tutte le località dell'ex Somalia inglese. L'augusto Principe ha avuto dovunque calorose accoglienze da parte delle truppe che partecipano alle operazioni e dalle popolazioni native.

Telegrammi di Halifax e di Eden al Governo egiziano

S. SEBASTIANO, 31. Si ha da Londra: Halifax ha inviato al Governo egiziano il seguente telegramma in occasione del quarto anniversario della firma del Patto d'amicizia: «La Germania rompe premeditatamente tutti i Trattati e l'Italia segue il suo esempio. Lo spettro della guerra si avvicina. La frontiera egiziana è sotto il cannone dei cannoni italiani. Gli sguardi bramosi dell'Italia sono diretti verso il Canale di Suez ed il Sudan. Le forze armate britanniche in Egitto sono state rafforzate ed assieme alla flotta inglese caccerranno il nemico. I nostri nemici pretendono che l'Inghilterra non è un'amicizia dell'Egitto. Il patto di amicizia firmato quattro anni fa, sono dimostra il contrario. Con l'acquisto di tutto il raccolto egiziano del cotone ad un prezzo alto l'Inghilterra ha fornito all'Egitto una nuova prova della sua amicizia». Da parte sua Eden, che alla firma del patto era Ministro degli affari esteri, ha inviato, il seguente telegramma: «Le nostre relazioni con l'Egitto si basano sui migliori principi internazionali, vale a dire sull'aiuto effettivo nel campo militare ed economico. Un nuovo esempio della nostra amicizia per l'Egitto è l'accordo per il cotone recentemente concluso. Noi siamo, soli in questa guerra, ma diamo del filo da torcere al nemico. Saluto i nostri amici egiziani e auguro loro fortuna per l'avvenire». (Stefani).

Proposta tedesca respinta da Londra

BERLINO, 31. Il Governo del Reich aveva per tramite del Governo svizzero fatto annunciare al Governo britannico la sua intenzione di impiegare un certo numero di piccoli battelli del tipo "torpediniere" per il salvataggio della Croce Rossa per il salvataggio dei feriti e dei naufraghi, cosa rispondente pienamente alla prescrizione della convenzione dell'Aja. Il Governo britannico ha fatto comunicare al Governo tedesco che intende accogliere la protezione della Croce Rossa a tali battelli e che le forze marittime aeree della Gran Bretagna procederanno a partire dal 30 agosto con i mezzi militari contro tali battelli di salvataggio. Nei circoli dirigenti berlinesi si dichiara che se gli inglesi realizzassero la loro minaccia di procedere con mezzi militari contro i battelli di salvataggio germanici di parte tedesca si mostrerebbe senz'altro di sapere rispondere adeguatamente ad una simile provocazione.

ma adunque dal Delegato stesso a carattere, ossequio dire, socratico; libertà di domanda e discussione; libertà di parola; il che dà a quel corso un'impronta tutta familiare propria fu tenne a lezioni di pastorale dalle quali devono scaturire i buoni pastori voluti dal Vangelo.

Il corpo insegnante è quanto di più eletto, si potesse trovare; sono i professori stessi della Fu Jen che, scesi dalla loro cattedra universitaria e lasciata la folla dei loro mille e cinquemila alunni per la maggioranza paganti, passano al Collegio dove li attendono gli alunni Sacerdoti che dal piccolo numero di 18 nel primo anno, sono diventati 30 nel secondo; che raggiungeranno la cinquantina nel prossimo ottobre all'aprirsi della parte centrale della nuova sede, che diventeranno tre volte tanto quanto ciascuna delle 140 Missioni di Cina mancherà almeno uno dei suoi giovani Sacerdoti cinesi al Collegio per essi edificato.

E' pure uno spettacolo consolante e bello, di una pietà che pare una pagina strappata al Vangelo, quello di vedere professori illustri, pagani i più — che ogni giorno, senza volere ne accettare un soldo di ricompensa, aiutano la Chiesa cattolica nella formazione dei suoi ministri migliori.

Spettacolo che deve aver fatto brillare di gioia gli occhi vicini a pagani, per sempre del grande Pio XI che, alla vigilia della morte, volle insigne di onorificenza pontificia due illustri letterati pagani della nostra Cina: il prof. Tch'en, Presidente del Collegio, e il prof. Chen, comandante il primo e cavaliere di secondo dell'Ordine di San Gregorio Magno.

Giovanni Castelli

Società Xaveriana

Riduzioni ferroviarie per Vicenza e Cima del Grappa per la visita ai Campi di battaglia

VICENZA, 31 sera. L'Ente Provinciale per il Turismo ci comunica che le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le Stazioni del Regno per Vicenza allo scopo di permettere la visita ai Campi di Battaglia del Monte Poenale dell'Altopiano di Asiago e del Monte Grappa e per le manifestazioni del Settembre Vicentino.

La riduzione incomincerà il 1.º settembre e terminerà il 12 ottobre prossimo. Ugual riduzione è stata concessa per Cima Grappa per la visita del Cimiero Ossario e del Campo di Battaglia per il periodo dal 1.º al 20 settembre. Cima Grappa sarà collegata a Bassano dalla linea automobilistica di Gran Turismo in servizio cumulativo con le Ferrovie dello Stato.

Gli escursionisti ed i turisti italiani avranno così la possibilità di rivedere i posti che hanno combattuto e di rendere omaggio ai Caduti della grande guerra, usufruendo delle speciali riduzioni ferroviarie ottenute dall'Ente per il Turismo, al quale gli interessati si potranno rivolgere per avere gratuitamente informazioni e prospetti riguardanti le varie zone di guerra del Vicentino.

La timbratura dei biglietti si eseguirà a Vicenza e sulla vetta del Grappa.

Opere di Trento e di Bolzano visitate dal ministro Bottai

TRENTO, 31 sera. Il Ministero dell'Educazione Nazionale si è intrattenuto col Prefetto di Bolzano sui problemi inerenti al piano regolatore della città, ed ha poi conferito col Provveditore agli Studi sulle questioni scolastiche della Provincia. L'Eccezionale Bottai è quindi ripartito per Trento ove ha visitato il Palazzo Geremia, sede del Provveditorato agli Studi, dando disposizioni per l'immediato inizio dei lavori di restauro della facciata. Quindi ha visitato la chiesa di San Lorenzo, di cui ha anche disposto la prosecuzione dei restauri. Si è poi recato in Piazza Vittorio Emanuele III, ove ha esaminato i progetti di restauro del Palazzo Pretorio. Il Ministro, eccettuando ai voti del Municipio e della cittadinanza, ha disposto che si proceda alla cessione, alla Mensa vescovile, della parte del palazzo attualmente di proprietà demaniale al restauro del monumento, secondo il progetto e con l'assistenza del Ministero della Educazione Nazionale.

Delinquenti contro la stirpe scoperti ed arrestati

FIRENZE, 31 sera. L'attività investigativa dei Carabinieri è riuscita in questi giorni ad assicurare alla Giustizia i responsabili di un grave reato contro la stirpe e l'integrità della stirpe. Si tratta della ventunenne Orlanda Marzulli, di Antonio, dimorante in via del Pellegrino 23, che si è sottoposta a pratiche illecite con l'intervento di Sabatino Beni, di anni 40, la quale i Carabinieri hanno proceduto al sequestro di vari medicinali e strumenti chirurgici e col concorso di un amico della Marzulli stessa, il meccanico Guido Basilelli, fu Guglielmo, di anni 34, abitante in via del Servi 2 e della zia di quest'ultimo, l'impiegata Emma Scarducci, di Ferdinando, di anni 41, residente in via Falcomata.

I quattro responsabili vennero inviati al Carcere di Santa Verdiana. Alcuni bambini, mentre erano intenti a giocare in un prato nei pressi di via Britannia, l'altro giorno, verso le 16.30, rinvenivano fra l'erba un involto. Aperto, lanciarono un grido di terrore. Il fagotto conteneva il cadavere di un neonato straziato da profonde lesioni. I Carabinieri si sono subito messi all'opera per identificare e trarre in arresto i responsabili del trucidamento contro la maternità. Sono stati già operati numerosi fermi.

TRA I LIBRI

P. D. Mondrone S. I. — Maria Goretti (Roma, «Civiltà Cattolica», Via Ripetta 246; prezzo: L. 0,50; 50 copie L. 22).

Commovente schizzo biografico di una fanciulla dodicenne, fiore di purezza, vigliaccamente pugnalata nel Lulio 1902 da un bruto che voleva attentare alla sua virtù. Di questa novella Azeze, martire della purezza, già iniziato il processo canonico della beatificazione, è lo stesso assassino, felicemente ravveduto, è comparso dinanzi al Tribunale ecclesiastico a rendere testimonianza alla virtù angelica della sua vittima. L'esempio di questa martire dell'innocenza, ha dichiarato S. S. Pio XII, farà un gran bene tra la gioventù: di qui l'opportunità di diffondere largamente in mezzo al popolo il presente grazioso ed edificante libriccino.

*** Achille Ravotti — Mamma ritornero (Roma «La Civiltà Cattolica» Via Ripetta 246; prezzo: L. 6).

E' un suggestivo e delizioso diario di guerra, scritto dal valoroso capitano militare dell'84.º Reggimento Fanteria, quell'invito ragazzino che per primo entrò in Adna il 5.º Ottobre 1935, e che partecipò alla cruenta battaglia dello Sàra, 24 Febbraio, 2.º Marzo 1938 dove cadde eroicamente alla testa del suo battaglione di avanguardia il prode Tenente Colonnello Francesco Positano. L'opuscolo segna il primo passo del glorioso 84.º reggimento, dal suo imbarco a Napoli fino al trionfale ritorno in Patria, dopo la conquista di Addis Abeba, ritratto con felicissimi spunti l'animato ardente e generoso del soldato italiano, e si fa leggere avidamente da capo a fondo.

*** G. M. Pelazzi, S. I. — Aldo Marchetti («La Civiltà Cattolica», Roma, Via Ripetta 246; prezzo: L. 8).

Edificante e commovente biografia di un giovanotto morto non ancora ventenne a Trieste il 25 Gennaio 1940, vittima di un'artefice deformante che a 9 anni lo aveva inchiodato in letto, diandandone le carni e l'atteggiamento le membra a tal segno che negli ultimi tre anni non poteva più muoversi sul suo letto di dolore, e di più da alcuni mesi aveva perduto la vista. Eppure non solo ebbe la forza di sopportare con eroica pazienza la sua terribile infermità, ma giunse perfino a desiderare patimenti anche maggiori per amore di quell'apostolato della sofferenza al quale s'era consacrato. Moriva irradiato nel volto da una luce di Paradiso, col nome di Gesù e di Maria sulle labbra, per volare alla gloria eterna. Nel suo nome è sorta una nuova sezione del Terzo Ordine delle Lampade Viventi, la Sezione delle Lampade dei Getsemani, così chiamate perché offrono al Divino Agnizzante dell'altare, l'omaggio delle loro sofferenze.

Alla stampa cattiva bisogna assolutamente opporre quella buona.

PIU' XI

Una Pugnalata nel Dorso!

DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure hanno lo scolorimento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte nervosità e vertigini. Tutti questi disturbi sono sintomi di «calenza dei reni» nel filtrare «cattivi» elementi, il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi, facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e di ogni età. (Dep. Car. G. Giorgio, Montebelluna 76/44).

(FABBRICATO IN ITALIA) Aut. Prof. Milano, 51927 - 30-9-35

Pillole Foster per i Reni

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Alabarda 7. Tel. 22-263
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 23

EMORROIDI

RAGADI - FISTOLE ANALI - VENE VARICOSE
Cura rapida come operazione, senza infezioni e cicatrici
Dot. G. G. G. G.
FIRENZE - Via Borgognissanti 5 p. p.
Tutti i giorni visite dalle ore 10-15 e 16-18
(festivi 10-12) (Dep. Prof. 21630 dal 9-6-1937)

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 50.894
BOLOGNA
(Aut. Prof. 30946 - 3-9-34 - Bologna)

Prof. Comm. Oreste Bonarri

riceve per malattie
MENTALI e NERVOSE
dalle 10.30 alle 16
Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 23314)

"Jelsinea"

Casa di Cura specializzata per le malattie

SCIATICA - Artriti - Reumatismi - Lombaggini - Polineuriti - Sinoviti

Via del Monte N. 10 p. l. - Bologna

Tel. 20.100 - 20.101 - 20.102

Epoee e fulgori di apostolato nel cuore della Cina

L'opera costruttiva di Mons. Zanin

PECHINO, agosto. Non ha ancora due anni di vita ed è già necessario ripartirne. Chi era presente, in quella mattinata di ottobre, due anni or sono, nella piccola Cappella del Collegio Chiese, che proprio in quel giorno apriva le porte, aveva l'impressione di trovarsi in un cataclisma, che usciva in quel giorno il Delegato Apostolico Zanin, per la prima volta in Cina, a quel nucleo di Missionari e di giovani Sacerdoti cinesi, ricorda certo la parabola del granello di senape che sta a lungo nascosto, nella terra feconda e che prima di diventare pianta rigogliosa, ha un breve periodo di oscurità. Il granello di senape è cresciuto presto, si oserebbe dire troppo presto per le risorse finanziarie non certo per i cuori: è cresciuto tanto che il suo pezzo di terra non gli è bastato più.

Il Gionetti Santo di quest'anno S. E. Zanin ha posto la prima pietra di una nuova sede che sarà grande e bella; nel prossimo ottobre il corpo centrale sarà ultimato e pronto ad accogliere gli alunni. Due anni or sono ci si domandava come potesse S. E. Zanin dar vita a quest'opera in piena guerra; oggi, passando vicino al cantiere sonante della nuova sede che già spunta al disopra dei grandi alberi, si deve riconoscere una volta di più che quando la volontà è aiutata dal cuore — volontà e cuore pari a quelli del Delegato Apostolico della Cina — nulla è impossibile. Perché bisogna pur dire che il Collegio di Chi Fung, la sua costruzione, organizzazione, vita tutto gravita sul Delegato Apostolico. L'idea di questa istituzione è nata tra il vasto e continuo peregrinare di S. E. Zanin per le Missioni della Cina. Vero vagabondo del buon Dio in grande stile, egli può ben dirsi conoscere la porzione di riga che il Vicario di Cristo, in nome di Cristo, gli ha affidato: una porzione di vigna grande quasi come l'Europa, un gregge che raggiunge un terzo dell'umanità.

Missione per missione, egli ha visto tutto e tutte le guerre scoppiate all'improvviso non arrestato il suo cammino: continuò a viaggiare per terra, per mare e poi cielo in cerca dei figli sofferenti.

Il suo sguardo si posò su tante «pere buone e sane», ma si fermò più a lungo sui seminari, sui piccoli seminari delle missioni nei quali, «veneri eroici e Missionari venerandi» versavano la sovrabbondanza del sacrificio e della fida speranza in una promessa indefettibile.

Trovò tante ricchezze spirituali, rilette strettamente tanto più belle quanto più gravi e pensò al modo di venire loro in aiuto.

Fondare la Chiesa, darle un corpo di fedeli ed una gerarchia indigena, ed ecco i grandi seminari regionali realizzati da S. E. Costantini. La gerarchia indigena formata ed istruita da indigeni, la Chiesa cinese che, nel decennio e forse nei secoli, basterà a se stessa, che nasce e si forma da sé, nel suo esonata: ecco la meta lontana, ma cattolica e gloriosa del programma unico che sotto le direttive pontificie i due primi Delegati Apostolici in Cina hanno posto sul piede di guerra.



I soldati inglesi si esercitano all'assalto alla baionetta: ma contro un nemico soltanto supposto

CREDITO ROMAGNOLO

Sede centrale:
BOLOGNA

CASSETTE DI SICUREZZA

in tesoro corazzato
per la custodia di titoli, oggetti preziosi e documenti

Servizio presso le filiali della Banca in:

BOLOGNA FORLÌ IMOLA
FAENZA RAVENNA CESENA

TARIFE ECONOMICHE

CAPITALE AMMINISTRATO DALLA BANCA:

MEZZO MILIARDO

CASA DI CURA "ANALGO"

cure rapide indolori delle malattie degli organi del movimento
Dr. B. Pittoni
Visite dalle ore 10 e dalle 16
SCIATICA-ARTRITI
REUMATISMI-GOTTA

Via Bartolomeo 11-12 - Bologna

Telefono 11-40

POLTRONA "FRAU"

TORINO - Via Tripoli, 25

Preferite sempre l'autentica
POLTRONA "FRAU"
che porta impresso a fuoco
il marchio di fabbrica. Difidate delle imitazioni.

TEMPO DI GUERRA NELLA PACE DI ASSISI

Restauri e scoperte nella basilica di S. Francesco



Assisi, agosto

Mi ci voleva la guerra per vivere appieno la pace di Assisi. Proprio l'oscuramento rivela Assisi nel suo volto ferino di città murata perpetuamente in allarme, ogni casa una ridotta, ogni vicolo un cammino di ronda, ogni arcone una falconiera e tutte le gronde una merlatura. E' il fascino intatto di Assisi medievale, visibile sempre; ma di notte senza luce il perdersi dentro è un immergersi nell'oscurità dei tempi: ogni canto un'insidia, ogni gradino un trabocchetto, Randagio e solingo nella città deserta quella notte mi parve di vivere anch'io la ventura medievale di una città ostile, infida nella sua stessa solidità e nel suo silenzio. E senza la luna non mi sarei davvero districato fra quel dedalo di vie cui la luna stessa dava carattere di sogno.

Gli spalti dello spirito

La rocca stessa che ne è la bellica insegna si mostra luogo men forte del formidabile mastio basilicale di San Francesco, spalto dello spirito tra uomini in arme. Quegli uomini stessi che sottrassero ai frati incerti il corpo di San Francesco per seppellirlo essi in un tumulto d'armi e sigillarlo nella vergine roccia del colle ferrigno, attardandosi le scomuniche del Papa. La facciata della cattedrale di San Rufino ha pure severe cortine da fortezza incupita dalle sculture romane di draghi, di grifi, di leoni, di aquile, di serpenti intornati all'arcata lunetta di Cristo Re. Solo il timpano mitrato la distingue come rifugio del Pastore fra lupi, in cozzo coi rubesti magistrati e con il popolo tumultuante, assediati dal Podestà e insidiati dal corsuro lampeggiare delle armi partigiane perfino nelle salmodie processioni di penitenza o in quelle alleluanti di trionfo. S. Chiara asilo inviolato di vergini con que' suoi archi rampanti sembra riprendere la saliente archeggiatura del ramparo del Sacro Convento, aerea garitta dei cordiglieri di Frate Francesco, tramutatosi da cavaliere d'armi e d'amore in cavaliere di Cristo per la pace e il bene del mondo. Già nella piana di S. Maria degli Angeli la venerabile Porziuncola, mortificata da una architettura fastosa e da un villaggio novecento, di notte nell'oscurità attraverso il filtro magico della luce lunare, la sentite, più che vederla, indissolubilmente legata alla rupestre Assisi, arca santa del francescanesimo, rustica baita della santità riportata nella selva tenebrosa nimba dal lume dei due grandi spiriti di Francesco e di Chiara. E arrampicandovi lassù alle Carceri tra le inselvicte groppe del Subasio vi sentite in un corpo di guardia dello spirito, avanzato verso il cielo, vigile e pronto, come le tante vedette che dai dorsali dell'Appennino vigilano il cielo dell'Umbria e gli accessi di Roma.

Fuoco di fazioni e d'invasioni

Francesco, è vero, ha impresso indelebilitamente alla sua Assisi l'impronta del suo eroismo serafico, senza tuttavia cancellarle l'angoscia mordente del suo eroismo guerriero. Restano ancora visibili per le sue anguste e tormentate contrade le tracce del fuoco e le rovine di fazioni e d'invasioni; vampe mal spente di egoismi e di cupidigie, di odi e di rivalità che non si spengono mai nel mondo, retaggio del primo peccato e della vendetta caina. Vista da Assisi, anche la nuova guerra mondiale, nella prospettiva di questo scenario intatto di un'epoca di ferro e di fuoco, si staglia nella sua essenza di faida estesa dal comune ai continenti. Il progresso dei secoli e delle armi non ha fatto che ampliare il campo di battaglia da una fossa e un castello ad un oceano e un continente.

A questa plastica visione di guerra di Assisi dà rilievo il suo primo Ma-

gistrato Arnaldo Fortini — nome castellano di antica progenie assisiana dei tempi di S. Francesco — il quale nel suo recentissimo volume « *Assisi nel Medio Evo* » (Edizioni Roma, lire 50) continua ed integra la sua « *Nuova vita di S. Francesco* » plasmata dalla leggenda e dalla storia e rivelata quindi più vera e alla terra e al cielo. Vi compendia cinque secoli e mezzo di storia dal mille in qua con un racconto originale, drammatico, più affascinante di qualsiasi avventuroso romanzo; che voi, poi vivrete con ansia, come io ne ebbi la ventura, lo stesso Fortini vi guida a trar dalle pietre oltre che dalle corse pergamene accenti vibranti di lirica poesia.

Vi dice che è davvero un sigillo della Provvidenza che sieno stati battezzati allo stesso fonte della cattedrale di S. Rufino — la quale proprio nel 1940 compie i suoi otto secoli di vita — il Figlio di Pietro Bernardino e Federico II, due uomini e due mondi vissuti ad un tempo ad esprimere il contrasto della loro epoca, che è poi l'eterno contrasto dell'umanità, l'inconciliabile lotta del bene e del male.

S. Francesco e Federico II

Francesco che della cadente Porziuncola fa la sua « torre di povertà » e dello squallido S. Damiano la casta reggia di Chiara. Federico fulmine di guerra fulminato dalle scomuniche papali, che a combattere i nemici chiama contro Roma, tartari e saraceni. Tartari e saraceni dissoluti e crudeli che proprio sette secoli fa — nel settembre del 1240 e nel giugno del 1241 — Chiara inerme, dalle indifese mura di S. Damiano affronta e sgomina con l'Ostia Onnipotente. Lo spirito che vince ogni violenza e ogni furore.

Per questo anche oggi per noi Assisi è un allarme e una preghiera. Come allora il popolo tra le mura della cattedrale fresca di calce noi imploriamo concordia e pace, dicendo al Signore: *Tristitia bella terre*. Allontana, o Signore, le tristi guerre. E come Chiara commettiamo a Dio il nostro ansioso di vittoria: « *Civitem nostram, Tibi commendamus* ». A Te, o Dio Potente e Santo, affidiamo la nostra Italia. Da Te aspettiamo la vittoria: « *Victoriam nostram, Tibi commendamus* ».

Il Card. Salotti s'è fatto eloquente interprete di queste riserve dello spirito nella pace di Assisi in Assisi in guerra. Ha rotto poi la clausura papale di S. Chiara quasi a portarvi in persona quell'Araldo di pace che è il Pontefice Pio XII sulle orme di Gregorio IX e incitarvi in suo nome le vergini oranti come milizia schierata in campo sotto la spada dell'Arcangelo del Signore. Intravediamo allora l'anima di Assisi costituita anche in guerra in santuario di pace. Impavida delle armi e tesa alla vittoria come ogni città d'Italia, Assisi resta tuttavia ostello di serafico ardore.

Giotto brilla di nuova luce

Lo dice anche la pace che spirava tutto intorno specialmente nel silenzio notturno rotto soltanto dai tocchi delle campane che battono le ore. La sirena non l'ho udita che nelle prove mattinali della domenica, proprio quando nel rifugio spirituale di S. Rufino, percepita appena tra gli squilli dell'organo e le candide volute dell'incenso. Sul sagrato rinnovato della cattedrale è sparita la statua di S. Francesco del Dupré, portata nel giardino dell'Episcopio dove Francesco ebbe quasi la conferma della sua vocazione apostolica. Rimozione provvida che scopre intatta la mirabile facciata del tempio cittadino.

Nella basilica di S. Francesco si è lavorato e si lavora silenziosamente e alacremente. Il centenario di Giotto del '37 ha lasciato una felice operante eredità. Per salvare l'insigne ciclo pit-

torico de' suoi fioretti murali nella basilica superiore si è andati all'origine del male che li corrodeva da secoli, l'umidità e la polvere. Dinanzi alle fondamenta della facciata tra il pensile sagrato erboso e la soglia fu scavata una capace intercapedine che devia le acque del monte. I tetti gocciolanti e le loro fatiscanti capriate furono rinnovati. Tolto il polveroso pavimento in laterizio e rinnovato in quadrelli di marmo. Gli affreschi di Giotto fissati negli intonaci scrostatisi e detersi dal pattume dei secoli. Qualcuno già rinascere nella nuova luce, come quello celeberrimo della predica agli uccelli.

Giuseppe de Mori

Oggi a Venezia si inaugura la rassegna cinematografica

In tempo di guerra il volto del cinema è più severo, ma lo schermo ci guadagna; oggi più che mai si disvela l'arma più forte, quando dà battaglia alla retorica ed alla disonestà e chiama in campo le forze salutarie per il bene dei popoli

Il raduno cinematografico di Venezia, potrebbe sembrare, quest'anno, quasi un anacronismo, ma gli italiani sono ormai avvezzi a considerare ogni attività, in qualunque campo — anche in quello dello spettacolo — come una battaglia per la indipendenza. Da alcuni anni a questa parte ci si sforza di creare un cinema italiano; un tempo questa industria fu nostra e l'Italia esercitò influsso mondiale con la propria produzione dalla quale uscirono i primi modelli ai quali si ispirò la nascente industria d'oltreoceano; poi venne il conflitto mondiale, noi ci fermammo e l'America consolidò l'organizzazione produttiva, dando vita a Hollywood, fantasmagorica Mecca del film. Dopo la stasi, noi ricominciamo da capo, affrontando i campi della tecnica nuova, del film parlante, accostandoci alle nuove formule espressive della settima arte.

Oggi, siamo ad un punto decisivo. Questo preambolo panoramico e storico è necessario per comprendere il profondo significato della manifestazione veneziana. Bisogna recarsi preparati, e liberi dai preconcetti vecchi e nuovi; non ci aspetta la consueta grande parata internazionale, ma la più ristretta rassegna tende a dare la dimostrazione piena di un cinema nuovo che si è andato formando là dove nuove idee, giovani e costruttive, hanno cercato la loro migliore espressione attraverso lo schermo; non si tratta, questa volta, di lucidarsi gli occhi dinanzi ai colossali spettacoli in cui vive soltanto, tutto dominando, lo spirito mercantile. La significativa parola veneziana 1940 è assai diversa, ben più dignitosa e vittoriosa; non contrasta con il linguaggio di guerra, perché prende proprio la guerra come prova sostanziale di quanto ci rivela.

La produzione nostra, di continui spinti e innalzata ad espressioni più umane e sincere, più soddisfacenti sotto l'aspetto tecnico ed artistico, non solo ma, dice, ma ci ha dato opere belle che fanno testimonianza di una solida organizzazione e di un intenso lavoro di perfezionamento. Lo schermo veneziano già ci dimostrò questo, da Squadrone bianco ad Abulota a Passaporto rosso; e ce lo ha mostrato ancora più persuasivamente — buona lezione per gli eterni dubbiosi — in questa rassegna settembrina, presentando saggi che — come l'assedio dell'Alcazar di Augusto Genina — rappresentano il frutto vittorioso di una maturata acquisizione, di una organizzazione industriale impeccabile.

Per l'Italia e per la Germania colonne dell'attuale manifesta-

maggiore visibilità perché si tolgono anche le vetrate istoriate della fine del secolo XIII per sottrarle ad ogni eventuale pericolo, ripulirle e ripassarne le intagliature.

Il Governo Nazionale — ispiratore Mussolini stesso — è stato veramente munifico; e le sue varie gerarchie artistiche sono andate a gara per condurre innanzi questa provvida opera di restauro, che qui non ha sosta, mentre tante rovine d'arte la guerra accumula sul suo stritolante passaggio.

Il sigillo di Frate Elia

Da parte sua anche la Santa Sede — anzi il Santo Padre stesso, per quello che lo può riguardare — vigila l'opera e la perfezione, attraverso le Commissioni Pontificie d'Arte e di Archeologia, il Padre Custode P. Manzi e Mons. Respighi che fu particolarmente assiduo sul luogo.

Si è visto, per esempio, con dolorosa sorpresa, che i mosaici originali della cattedra e dell'altare papali, opera dei marmorari romani del secolo di S. Francesco, erano scomparsi, forse in qualcuno dei tanti restauri, e simulati da un mosaico in pittura. Ed ora lo Studio Vaticano dei Mosaici sta mettendo in opera sul disegno originale i nuovi autentici preziosi mosaici che ridaranno alle due insegne sculture il primitivo splendore.

Nel rimuovere l'altare e nel ricomporlo, sotto alla mensa nel pozzetto delle Reliquie, è stato identificato il cosiddetto sigillo di Frate Elia, di cui restava la memoria storica, ma se ne era persa la traccia. E' un'impronta di cera a mandorla che reca la espressione: « *Signum Administrationis Sancti Francisci* » — e sotto la figura centrale del Santo il saluto: « *Salve S. P.* ».

Così proprio in questo tempo di guerra è ritornato alla luce questo cimelio che ci riporta alle origini del monumento incomparabile, capolavoro d'arte e di fede di Frate Elia, architetto e guerriero, primo Custode di Terra Santa, che ha congiunto in vincolo auspicale Assisi a Gerusalemme, il Sepolcro di San Francesco al Sepolcro di Cristo.

Giuseppe de Mori

Le perdite del tonnellaggio mercantile confermate dalla Gran Bretagna

ROMA, 31 sera. Nei primi 12 mesi di guerra, il tonnellaggio mercantile perduto e confinato in comunicazioni ufficiali dalla G. Bretagna, sale a tonnellate 1.762.158. Questa cifra confinata è inferiore di almeno il 40 per cento della realtà.

La proroga del termine per il cambio delle monete da una e due lire

ROMA, 31 sera. Per venire incontro ai desideri manifestati da più parti, si sta provvedendo per la concessione di una proroga del termine che era stato fissato dal 2.º comma all'art. 2 del R. D. L. 24 Giugno 1940 XVIII n.º 743 al 31 Agosto 1940, per il cambio, al valore nominale, delle monete di nichelio da Lire 2 e da Lire 1. E' stato, frattanto, disposto che le sezioni di R. Tesoreria provinciale e tutte le pubbliche Casse, Uffici postali, contabili, finanziari, Stazioni ferroviarie, nonché gli Istituti di credito continuino a ricevere ed a cambiare, al valore nominale, le monete predette. Il pubblico è interessato a consegnare le monete stesse per evitare la perdita che deriverebbe, decorso il nuovo termine, dal pagamento del solo valore di metallo, nonché di incorrere nelle sanzioni previste per gli incettatori dal citato decreto legge, che impone la reclusione sino a 5 anni e la multa sino a lire 5000.

Gran numero di rifugiati europei giunti in Giappone

TOKIO, 31 sera. Un gran numero di rifugiati stranieri che hanno sgomberato le zone di guerra europea, è arrivato a Tsuruga a bordo del piroscafo giapponese « *Kwahiku* »; molti proseguiranno alla volta degli Stati Uniti. Tra i passeggeri provenienti dalla Europa vi è l'addetto militare sovietico a Londra Askonikov.

MARINAI D'ITALIA



L'incendio di turno assaggia il rancio

UN TEATRO E UNA STAGIONE

Il Teatro delle Novità di Bergamo: inizio nel '37 e una stagione, quella del '39, sospesa; ciò che significa tre anni di vita e tre stagioni e mezzo, conteggiando la futura, il cui inizio è previsto per l'8 del prossimo settembre.

Tre anni, prima infanzia. Ma la logica del tempo, nel caso di queste creature, è autonoma, peculiare. Così i marionisti, l'ossatura tangibile, possono essere vecchi secolari (l'ex Teatro Donizetti) e lo spirito, il carattere, repentinamente, primaverile, mentre l'anagrafe allinea già una nutrita serie di fatti e successi: 8 opere nuove e un ballo.

Non è qua il caso di sciorinare, spianando bene le pieghe, tutta la questione delle rappresentazioni delle opere nuove. Seconda di propaggini evidenti, come le radici in superficie di un grosso vegetale, si può, segnando, giungere fino al cuore della musica contemporanea con le sue crisi e problemi. Sforzo di società questo brulichio ci basta per accennare lo sfondo, suggerire i termini dell'iniziativa di Bindo Missiroli, promotore e patrono degli « *autunni* » bergamaschi, sollecitamente sovvenzionati dal Ministero della Cultura Popolare.

Il suo criterio nell'ordinare il cartellone rovescio fin dall'inizio la consuetudine. Se si era già fatto un certo passo innanzi coll'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di palcoscenico, restavano sempre col naso schiacciato contro l'incisione di un'opera nuova per ogni stagione di un certo respiro, ciò naturalmente valeva e vale per i musicisti già noti, celebri, famosi, o, comunque, varati; i giovani, i debuttanti, colla loro necessità di esperienza attiva di scene, di voci, di orchestra e legno di

REDAZIONE
VIA TREPPINO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Alberi del mio Seminario

Sono le due pomeridiane e passeggiando nel grande cortile della mia vecchia Camera, i miei compagni sono a riga. Sono, insonni, sento il bisogno di respirare all'aperto e mi trovo piccolo e solo nel mezzo del grande e storico cortile, sotto le fronde altissime dei miei alberi e con così concesso.

Mi fanno davvero impressione questi alberi alti e silenziosi che hanno rallegrato la mia giovinezza in primavera e con me hanno pianto nell'inverno, attanagliati come me dal freddo e dal gelo!

Lungo in fondo, ecco i due grandi alberi: mi sembrano i pilastri del Suddiacono che aspettano il celebrante. Qui vicino alla porta della camera, tre alberi di due o tre anni appena: mi sembra rivedere in essi tre piccoli chierichetti, entrati per la prima volta in Seminario, umili e minuziosi. E qui, davanti a me, i due "torrioni": gli alberi più alti e maestosi, solenni, riserbati: testimoni silenziosi di quasi un secolo di vita seminarile. Mi pare che ogni mattina questi alberi dicano la loro Messa e la offrano al Signore: mi pare che ogni sera, al buio del vento, recitino il Rosario a Maria. Come possono non pregare tutte le creature che sono in Seminario?

O grandi alberi del mio Seminario, quanta storia sulla vostra corteccia! Voi, testimoni delle mie aspersioni spirituali, ma anche di mille bizzarie giovanili, di ansie e sconclusionate discussioni letterarie e teologiche!

Forse, se cerca sul vostro tronco, troverò ancora un piccolo taglio di temperino, una piccola incisione per cui avete pianto un albero di causa mia: ma se poteste parlare, oh quante rivelazioni, quanti documenti voi potreste recare per svelare lo svolgersi e lo spegnersi improvviso di una vocazione, il pianto e l'ansia di un giovane cuore!

E pensate... In questa fretta di uscire, di abbandonare, corri via, ma se fosse possibile, rifletti: qui la tua vita, ricordando sotto la vostra ombra benefica. Per questo ritorno ogni anno fra voi, pieno di tanta nostalgia; e qui mi sento più buono e più semplice e qui ritrovo me stesso ai vostri piedi. Sembra che le cime svettanti mi chiamino: questi documenti voi potreste, lo so, ridare la vita a questi poveri esseri, a questi esseri così deboli e così bisognosi di aiuto.

Vedo a sinistra un olmo, tutto il tronco scarnificato, con un buco per cui vi passa l'aria e parte il mio pianto. Quest'albero sembra un rifugio di anacoreti o di qualche nuovo stilista.

Lasciate che ve lo dica, alberi miei: siete cresciuti male anche voi: o malati di polmoni, o malati di cuore, o malati di stomaco, o malati di tutti i nervi, e di tante bufere: non siete più così belli e maestosi, come vi vedeva il mio maestro, nelle foreste del dio Thor!

Anche l'anima mia, se fosse stata più recisa nelle sue ramificazioni, di fatto, più recisa, nella mia esistenza carnale, sarebbe cresciuta più giusta e più forte. Mi è mancata la prova nella mia giovinezza, o meglio, la controprova della mia vocazione, la prova del carattere, la prova della volontà. Voi invece, alberi miei, avete saputo, tante prove e siete oggi da quarant'anni, cinquant'anni forti e fieri a dirsi:

«E' vero, si può andar preti anche senza aver subito delle prove in precedenza, ma di qui si esce più presto, quando la vocazione è provata... Ma temo che anche per parecchi di voi si presenti la fine di una prova, disposti all'ultima sacrificio, a formar la catastrofe dell'immolazione?»

Prima di recitare le vostre vetture altissime, ditemi, o miei alberi, cosa vedete di lussu? Germogliavano altri alberi qui e verranno altre generazioni di eroi primari, le forze primarie, più spirituali, più spirituali di noi? Voi che avete visto passeggiare ai vostri piedi dei dottori, dei professori, dei vescovi in erba, avete visto anche dei martiri?

Mi par di sentire la risposta scendere dal cielo: «Sì, miei amici, studiò la storia, che la fine del mondo è lontana e più studi e più s'attenta... Suona la campana che invita al Vespere. Mi spiacce lasciarti, o benedetti alberi! Sarei rimasto fino a sera con voi e forse, quando scendeva la notte, ogni mi sarebbe fatto delle preziose rivelazioni...»

Addio, grandi alberi, grazie della vostra conversazione! Essa mi ha sollevato lo spirito! Vi voglio bene, alberi del mio Seminario...

E... toh guarda, una lacrima dagli occhi...

O Signore, che mi fai sentire un attimo, per queste tue creature: Tu, lo sai cosa esse mi ricordano: le tue Glorie Seminarili...

GLAUCO

Il Prefetto nel Tarvisiano

L'Ecc. il Prefetto, venerdì scorso, ha visitato il Canale del Ferro. Ha tenuto rapporti in Pontebba, Valsugana, Malborghetto, Tarvisio. Inoltre si è recato a visitare gli Stabilimenti della S.I.S.M. per la lavorazione degli schisti a Resia.

Il Carro di Tespi per le Forze Armate

Grande successo va ottenendo fra i militari il «Carro di Tespi» organizzato dal Ministero della Cultura popolare per le Forze Armate. Come abbiamo già annunciato, il Carro di Tespi per militari ha iniziato le sue recite nella Caserma dell'8.º Alpini. Indi ha dato una rappresentazione a Palmanova, dinanzi a 2000 militari di quel Presidio. Ieri sera il Carro di Tespi si è recato a Nimis. Stasera esso sarà a Cavasso Nuovo.

Un secondo Carro di Tespi, composto dalla «Compagnia Latilla» compierà un ciclo di recite a Sacile, Polcenigo e Montebelluna.

Trattenimento per militari al Dopolavoro Ferroviario

Oggi, alle ore 15, al Dopolavoro ferroviario, si svolgerà un trattenimento per militari. Ecco il programma: Parte I: 1. Atto comico: «Strategia militare» di A. Rava, recitata dalla «Drammatica» del Dopolavoro ferroviario. 2. Puccini: «Manon» (in quelle trine morbide), soprano Bianchi. 3. Puccini: «Bohème» (Che gelida manina...), tenore Ciraci. 4. Bolito: «Meistersinger» (Son lo spirito che nega...), basso De Fanti. 5. Danza, Gali. 6. «Sorrento». La Marca. 7. Proiezione del film «Lupo di Mare».

Parte II: 1. Puccini: «Butterfly» (Un bel di vedremo...), soprano Bianchi. 2. Flotow: «Maria» (M'appari...), tenore Ciraci. 3. Verdi: «Agnese di Soriano» (O tu Palermo...), basso De Fanti. 4. Danza, Gali. 5. Serenata, La Marca. 6. Dondoli: «L'Elisir d'amore», Udit, udite, o rustici...), baritone Paris. 7. Proiezione del film «Ridolini».

Partecipazione alla mostra della moda di Torino

Il 30 settembre avrà inizio a Torino la mostra della moda. Avrà la durata di sei giorni. Sono ammessi alla mostra i seguenti prodotti: Galante; ricami; passamaneria; forme di legno; lavori di piuma; fiori artificiali; prodotti in pelle e articoli accessori; maglieria; tessuti; tessuti speciali; in velluto, velluti in seta e cotone; maglieria; e quanto altro inerente alla produzione di accessori per modisteria. Tutti gli oggetti esposti saranno protetti.

Nessuna spesa di allestimento graverà sugli espositori per i quali si prevede potranno ottenere riduzioni favorevoli per Torino.

Gli artigiani che intendono esporre, sono invitati a passare subito agli uffici della Segreteria per prendere visione del programma e dare la loro adesione.

Pellegrinaggi per Castelmonte Treno speciale

Tutte le domeniche fino al 13 ottobre si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 5.50 arrivo a Cividale alle 6.15.

Tale treno avrà la coincidenza con la corriera dalla Stazione di Cividale a Castelmonte.

Fra i lavoratori della Carnia

Il Segretario dell'Unione Prov. dei Lavoratori dell'Industria l'Ispezione federale ed il Delegato di Tolmezzo hanno visitato i vari Cantieri della Carnia.

Dovunque si sono interessati delle condizioni dei Lavoratori.

La giacenza di natia e carbone presso i panificatori

I panificatori che impiegano carbone o natia per la panificazione dovranno denunciare entro il 5 settembre le giacenze di combustibile esistenti al 31 agosto 1940.

Turno delle farmacie

Oggi sono di turno le seguenti farmacie: Aquilini, Via Vittorio Veneto, Conti, Via Gemona, Trebbi, Via Grazzano. E servizio notturno la farmacia «Beitram» Piazza Vittorio Em. II.

Orto - Giardino Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso: L'ORTO AGRARIO GASPARINI - UDINE

Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Incendio a Basaldella 20 mila lire di danni

Un grosso incendio si è sviluppato l'altro giorno nel fienile di Romano Pietro fu Angelo Basaldella.

All'allarme, dato da una figlia del Romano, accorsero subito alcuni volontari.

Giunsero anche i pompieri di Udine. Dopo qualche ora di sforzi sono state domate le fiamme. Sono andati perduti 120 quintali di fieno e 15 quintali di paglia. Lo stabile è stato gravemente danneggiato.

Assegnazioni di avena

I commercianti che intendono ottenere una assegnazione di avena dovranno presentare domanda alla Ceresagricola provinciale di Udine entro il 15 settembre.

Stato civile

29 agosto 1940-XVIII
NATI: Mazzeri Anella di Remigio; Florio Stefano di Mario; I. Giorgio Maria di Umberto; Morelli Guido di Reuzo; Tirielli Pierina di Ezio; Romano Angelo di Romano; Del Mestre Carlo di Giulio; Sello Graziella di Domenico. «Illegittimi» N. 3.

Pubblicazioni di Matrimonio N. 1. Tams Ernes insegnante con Gressina Lucia insegnante.

Matrimoni: Stefanetti Vittorio con Pizzo Amelia sarta.

Morti: Breda Maria fu Pietro di anni 77 casalinga. Maves Amadeo fu Luigi d'anni 54 falegname; Sala Maria fu Giacomo di anni 59 suora; Maria Domenico fu Giovanni di anni 49 meccanico; Feruglio Marcello di Ermete di anni 3.

30 agosto 1940-XVIII
NATI: Tavassani Silvia di Leonida; Venuti Claudio di Luciano; Cestari Mario di Sissimondo; Esposito Diego di Raffaele. «Illegittimi» N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Tibire Edmondo radiotelegrafista con Zuliana Venturina impiegata.

MATRIMONI: Cattaneo Paolo pittore con Chicco Malafra casalinga.

MORTI: Spizzanigoglio Maria ved. Massarutti fu Giuseppe di anni 86 casalinga; Martini Pontil Maria fu Leonardo di anni 67 casalinga; Scibione Teresa ved. Vicario fu Luigi di anni 70 casalinga.

COLLETTINO DEMOGRAFICO

31 Agosto 1940-XVIII
NATI 8
MORTI 7
MATRIMONI 3

DALLA PROVINCIA

SACILE

Avvenimenti sportivi

Oggi, Domenica 1.º Settembre, nel pomeriggio, in occasione della già annunciata «Sagra del Osse», avrà luogo il giro podistico della «Città di Sacile» organizzato dal locale Dopolavoro (Sezione sportiva), su un percorso di circa Km. 2,500, con vistosi premi in denaro e medaglia.

Nel frattempo al Campo sportivo di Viale Trento avrà luogo una gara amichevole di calcio fra una squadra locale e l'undici del «Valvasone» militante nella divisione. Le iscrizioni alla gara podistica, gratuite, si ricevono presso il Dopolavoro locale.

S. DANIELE

Festa di S. Agostino

Oggi sarà solennizzata la festività religiosa di S. Agostino. Alle ore 10.30 Mons. Arciprete celebrerà la S. Messa Pontificale e alle ore 15.30 si avranno Solenni Vespere.

Dati il limitato spazio nella Chiesa del Castello, dove tradizionalmente si svolge la festa, le sacre funzioni avranno luogo in Duomo.

G.I.L. Udine-G.I.L. S. Daniele

Sul campo «Luzio» oggi si svolge il secondo incontro di finale valedice per il campionato federale di pallacanestro. Sono di fronte la locale squadra femminile della GIL e la GIL femminile di Udine.

PONTEBBA

La Fiera Internazionale del B. Bertrando

Nel 1940 il B. Bertrando, Patriarca d'Aquileia, con suo diploma in pergamena datato da Cividale, istituiva il mercato di Pontebba, mercato pubblico, libero e generale, da tenersi nei tre giorni precedenti e nei tre successivi alla Natività di Maria SS.ma. Dichiarava che gli accorrenti al mercato, di qualunque nazione fossero, erano sotto la protezione del Patriarca ed esenti da qualunque multa e rappresaglia, purché non fossero pubblici ladroni di strada, o banditi dalla Chiesa d'Aquileia.

vuoi di compratori, che sanno come il mercato di Pontebba, il primo della stagione autunnale di tutta la regione, dia i prezzi di saggio e il tono di animazione ai mercati seguenti. Fra le attrazioni della Fiera, anche quest'anno vi è la Pesca di Beneficenza a favore della GIL e del Santuario locale, che sta abbellendosi di nuovi lavori.

CIVIDALE

Nel Liceo Ginnasio

Le iscrizioni agli esami di ammissione, di promozione e di idoneità per le varie classi, restano aperte fino a tutto il 5 settembre p. v.

Raduno bestiame

Domani 2 settembre avrà luogo in Cividale il raduno di bovini fissato per il 28 agosto e poi rimandato.

I bovini prececati per detto raduno dovranno trovarsi sul luogo del raduno non più tardi delle ore 8.

Riunione di Cacciatori

Nella Sala dell' Littorio ha avuto luogo mercoledì sera una importante riunione fra i cacciatori di questa sottosezione che ebbe lo scopo di costituire la gestione della riserva di caccia, deliberata dal Commissario Prefettizio.

Gara di bocce

Per iniziativa del Dopolavoro oggi 1.º Settembre, nel parco della Iccandea al «Giardino», si svolgerà una interessante gara di bocce riservata esclusivamente ai dopolavoristi.

Nell'Istituto magistrale delle Orsoline

Sono aperte le iscrizioni per gli esami di ammissione, di promozione e di idoneità, nonché per la frequenza per l'anno scolastico 1940-41.

Farmacie di turno

Oggi e per tutta la settimana presterà servizio di turno la farmacia della dott. Fontana, Corso Vittorio Emanuele III.

VARMO

Solennità

Preceduta da un corso di predicazione tenuto dal rev. don Emilio Pizzoni, domenica scorsa si festeggiò con grande splendore la festa della B. V. della Cintura. Monsignor Luigi Quaranta, Vicario Generale celebrò la Messa solenne durante la quale tenne un commovente discorso d'occasione, ed i Vespere, seguiti da una interminabile devota processione.

La cantoria diretta dal rev. don

L'Orchestra del Fante diretta da Gnan

Il prof. Giuseppe Gnan, che insegnava al nostro Istituto Musicale, prestando attualmente servizio militare nel 76 Reggimento Fanteria ha organizzato e diretto un'orchestra per i trattenimenti regimentali, eseguendo tra l'altro parecchie sue composizioni a carattere popolare: «Tina», «Lontano», «Marrucella», «Gioconda» ecc. che ottennero entusiastici applausi dal grigio-verdi.

Rapporto ai dirigenti della G.I.L.

A Casa Littoria «Antonio Locatelli», il Commissario del Fascio ha tenuto rapporto ai dirigenti della organizzazione maschile e femminile della GIL.

Due nuovi capi settore

Il Segretario Federale Reggente ha approvato la nomina del fascista Dal Moro Corrado a capo del Settore «V. Olivetti», e quella del fascista Zani Pier Luigi a capo del Settore «Raimondo Franchetti».

Vaccinazione obbligatoria antidifterica e antivaricella

Lunedì 2 settembre, secondo l'apposita ordinanza del Prefetto, avrà inizio la sessione autunnale delle vaccinazioni pubbliche gratuite antidifteriche e antivaricella obbligatorie per i bambini che sono nel secondo anno di età, e per quelli da ammettersi agli asili, alle scuole primarie e ad altre collettività infantili.

L'ordine di servizio è il seguente: lunedì 2 settembre e martedì 3, dalle ore 8 alle 10, dott. Barbul, per i vaccinati di Giussago, presso l'ambulatorio di Giussago; venerdì 6 e sabato 7 settembre, dalle ore 10 alle 12, dott. Barbul, per i vaccinati di Lugnugnara, presso l'ambulatorio di Lugnugnara; venerdì 6 e sabato 7 settembre, dalle ore 15 alle 17, dott. Betti, per i vaccinati di Portovecchio, presso le scuole di Portovecchio; lunedì 2 e martedì 3 settembre, dalle ore 14 alle 16, dott. Barbul, per i vaccinati della frazione di Summagà fino al Tapp, presso le scuole di Summagà; mercoledì 4 e giovedì 5 settembre, dalle ore 16 alle 18, dott. Borellini, per i vaccinati di città, presso l'ambulatorio di via Vittorio Emanuele; venerdì 6 e sabato 7, dalle ore 14 alle 16, dott. Borellini, per i vaccinati di S. Nicolò, presso le scuole di S. Nicolò; lunedì 2 e martedì 3 settembre, dalle ore 8 alle 11, dott. Statuti per i vaccinati di Lison e Mazzolada presso

VILLA BARUZZIANA

BOLOGNA

MALATTIE NERVOSE

Rette modiche - Trattamento signorile - Dir. Prof. V. NERI

Bacchetti eseguiva la «Eucaristica» dei Perosi e diversa altra scelta musicale.

A sera nella sala dell'Asilo fu dato un breve ed applaudito trattenimento in omaggio del rev. Mons. Vicario Generale, già amatissimo nostro Parroco. Il festeggiato rispose commosso a tante attestazioni di affetto e di devozione.

Ritiro delle Gioventù Femminile

Nel giorno 22 e 23 corr. nei locali dell'Asilo il rev. don Emilio Pizzoni ha tenuto un ritiro spirituale a quasi una cinquantina di ragazze di Azione Cattolica appartenenti ai paesi di Varmo, Roveto, Romano, Gradiscuta, Madrisio e Canussio. Le partecipanti hanno dimostrato tutta la loro soddisfazione e riconoscenza per tanto beneficio.

RACCHIUSO

Nobile iniziativa di militari

Giovani che prestano servizio militare nell'Albania, hanno fatto pervenire una bellissima lettera al proprio Vicario accompagnata dall'offerta di 100 lire per la celebrazione di una Santa Messa. Essi sono: Verona Arduino, Amaglio Angelo, Del Fabbro Basilio e Secondo, Rocco Domenico e Giovanni; Lenchi Alberto.

PALMANOVA

Convegno Forale

Oggi domenica 1 settembre sarà tenuto nella nostra città il convegno forale degli uomini di Azione Cattolica. A detto convegno parteciperanno tutti i gruppi della forania.

CODROIPO

La rimozione delle cancellate

Le cancellate metalliche di proprietà dei privati dei Comuni del Mandamento dovranno essere rimosse entro il 10 settembre p. v. - Quella del Capoluogo, entro il 15 novembre p. v.

Obbligati alla Scuola

Da oggi fino all'apertura delle scuole si pubblicano in Comune l'elenco dei fanciulli obbligati alla scuola.

Trigesimo

Domani 2 settembre ricorrono il trigesimo della morte, avvenuta a Roma della Marchesa Anna Maria Biondi, consorte del co. Antonio Biondi, nella chiesa di Passariano, l'intervento dei numerosi coeli, sarà celebrata una S. Messa a lode in suffragio della buona e benefica Signora.

Le richieste di petrolio agricolo

Per le richieste di petrolio agricolo e di residui di distillazione di oli minerali, gli agricoltori del mandamento interessati potranno presentarsi, con il relativo libretto, ogni mattino di giovedì all'Ufficio Staccato di Portogruaro e del R. Ispektorato Provinciale dell'Agricoltura, anziché presso l'Ufficio di Venezia.

Pordenone

Le funzioni in Duomo ed al Santuario delle Grazie

Con numeroso concorso di fedeli, si sono iniziate in Duomo ed al Santuario della B. V. delle Grazie le funzioni in preparazione alla tradizionale solennità dell'1 settembre che è la più importante celebrazione mariana pordenonese.

Ogni mattina, al Santuario della B. V. delle Grazie, si susseguono alle ore 6, 7 e 8 le S. Messe. Alla prima Messa, il benedettino padre Mauro Santolitti tiene un opportuno fervoroso sermone dalla Novena. La sera, alle ore 20, in Duomo, dopo il Rosario, lo stesso Padre sale il pergamo per il discorso, cui fanno seguito il canto delle Litanie e la benedizione eucaristica.

Oggi il predicatore parlerà anche alla Messa solenne in Duomo.

La nuova sede del Dopolavoro di Roraingrande

Oggi, alle ore 17, con l'intervento delle autorità provinciali sarà inaugurata la nuova sede del Dopolavoro frazionale di Roraingrande.

La festa del Catechismo a Roraingrande

Oggi, alle ore 17, nell'arcipretale di Roraingrande si terrà l'annuale festa del Catechismo. I ragazzi e le giovanette dei vari corsi della dottrina cristiana parteciperanno alla «disputa» e svolgeranno un interessante programma di recite e di canti.

L'Ispezione Federale nel Fascio di Azzano X

L'Ispezione Federale del P. N. F., accompagnata dall'Ispezione amministrativa, ha ispezionato il Fascio di Combattimento di Azzano X.

La sistemazione del Dopolavoro Nautico

Negli scorsi giorni, ultimato il suo incarico, l'Ispezione Colauzzi ha effettuato le consegne del cessato Dopolavoro Nautico al presidente del Dopolavoro Aziendale, camerata Frasio.

Militare concittadino

deceduto in un tragico incidente

cente battaglia del Fronte occidentale, ed era molto apprezzato e ben voluto da superiori e compagni.

Indicatore cinematografico

LA FILOTTA DELLE ILLUSIONI, (al Don Bosco). Per tutti.

WESTER, (al Verdi). Per adulti.

IL POVERO MILIONARIO (al Roma). Per adulti.

L'ASO (al Garibaldi). Per tutti.

MUSICA PER SIGNORA (al Dopolavoro di Torre). Per tutti.

Turno delle Farmacie

Oggi è aperta la farmacia Rimondini in corso Vitt. Em. che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

DALLA DIOCESI

COLTURA DI POLGENIGO

L'odierna tradizionale sagra alla Santissima

Oggi, domenica, nel suggestivo e vetusto tempio della Santissima Trinità alle pittoresche sorgenti del Livenza, si svolge la tradizionale «sagra» di settembre, con un solenne programma di sacre funzioni.

Come di consueto il piazzale antistante il tempio, sarà animato dai popolari baracconi dei rivenditori di frutta, dolciumi giocattoli.

SPILIMBERGO

Nel bene

Il dott. Luigi Bianchi, procuratore del Registro di Gemona, in morte del fratello recentemente avvenuta ha disposto la seguente beneficenza: Alla casa di riposo locale: indumenti, un letto ed altri oggetti di appartenenza del compianto fratello; all'Orfanotrofio «Santa Annunziata» delle Suore della Divina Volontà L. 30, alla parrocchia di Tauriano lire 20.

GORIZIA

Il nuovo Superiore della residenza dei PP. Gesuiti

Nella Residenza dei Padri Gesuiti in Gorizia è avvenuto il cambio del Padre Superiore. Il P. Barbieri, che per diversi anni fu l'ottimo guida dei benemeriti religiosi e che tanto benefice opera ha svolto, è stato ora trasferito a Trento, con grande rincrescimento certo di tutti coloro che lo conobbero e poterono apprezzare le sue grandi doti sacerdotali. A lui è succeduto nella Direzione il P. Antonio Ferri, l'anima buona della Congregazione Mariana Sudanti Medici e dell'Istituto «Stella Matutina», anch'esso mirabile nel suo zelo nelle tante iniziative di bene, specialmente a pro della gioventù studiosa.

All'uno e all'altro dei buoni Padri Gesuiti noi inviamo il saluto cordiale e l'augurio di altra messale copiosa nel nuovo campo loro assegnato dal Superiore.

Lutto al Santuario di Montegrado di Merna

Padre Antonio Braida è morto, lasciando grande rimpianto di sé: lo attestano le lettere di cordoglio inviate da sacerdoti e Padri della Casa della Missione di Montegrado di Merna, ove «il buon Padre» era Superiore. - Vi ta mutatur non tollitur - santamente come visse morì in Torino alla età di cinquant'anni. Alcuni mesi o sono dal male che da tempo lo tormentava fu costretto a lasciare il colle sacro alla Vergine Addolorata - la sua casa - e andare a Merna, dove si era andato a Torino per un periodo di cura, invece non doveva più tornare.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

1500 aerei germanici hanno partecipato ieri agli attacchi sull'Inghilterra

NUOVA YORK, 31 sera. La "United Press" ha da Londra: « Si calcola che durante le incursioni effettuate ieri e durante la notte sull'Inghilterra, l'aviazione germanica abbia impiegato circa 1500 apparecchi. La reazione delle difese britanniche è stata vivacissima. In tre successive ondate gli apparecchi che arrivavano in formazione giunti sulla zona di operazioni si dividevano in piccoli gruppi per cercare di raggiungere i vari obiettivi fra cui evidenti erano gli aerodromi dei dintorni di Londra. Il segnale di cessato pericolo è stato dato soltanto stamane. Indubbiamente l'azione in massa effettuata nelle ultime 24 ore dalla aviazione germanica è stata la maggiore e la più intensa dall'inizio delle ostilità. »

BERLINO, 31 sera. Il Comando supremo delle forze Armate tedesche comunica: « Come è stato già comunicato, le squadriglie da bombardamento e da caccia dell'aviazione tedesca hanno eseguito ieri alcuni attacchi improvvisi sulle isole britanniche, durante i quali sono stati danneggiati gravemente aerodromi ed aerostazioni in varie località. Un accanimento di truppe nel sud dell'Inghilterra è stato colpito, a più riprese, con bombe di medio calibro. Durante queste incursioni, me durante lo sfondamento delle barriere dei caccia britannici al sud dell'Inghilterra, vi sono stati numerosi combattimenti aerei. »

Nel corso della notte dal 30 al 31 agosto, formazioni dell'aviazione tedesca hanno bombardato impianti portuali ed officine della industria bellica nel centro dell'Inghilterra. Alla foce del Tamigi sono stati bombardati, con successo, serbatoi di benzina e impianti portuali. In tutti i punti attaccati si sono sviluppati incendi. La posta di mine nei porti inglesi è colpita. « Aeroplani britannici hanno continuato, nel corso della notte, i loro attacchi su Berlino ed altre località del Reich. Bombe sono cadute su quartieri di abitazioni e su quartieri operai della capitale del Reich. I danni sono, qui come in altre località del Reich, irrilevanti. Non vi sono morti soltanto alcuni feriti tra la popolazione civile. Durante i combattimenti aerei della giornata, sono stati abbattuti 93 aeroplani nemici; durante la notte un apparecchio britannico è stato abbattuto dall'artiglieria antiaerea e due altri caccia tedeschi. »

Assieme ad altri apparecchi abbattuti dall'artiglieria della marina sulle coste del Mar del Nord il nemico ha perduto ieri, in tutto, 93 apparecchi. Trentaquattro apparecchi tedeschi mancano. Un sottomarino ha attaccato al nord delle isole Ebridi un convoglio fortemente scortato ed ha guidato tre piraghe a meteo cattivo, per un insieme di 29 mila tonnellate. Fra i piraghe siluranti vi è una nave cisterna di 12 mila tonnellate. »

Squadriglie dell'aviazione tedesca hanno sfondato anche questa mattina, lo sferramento dei caccia inglesi ed ha guidato tre piraghe a meteo cattivo, per un insieme di 29 mila tonnellate. Fra i piraghe siluranti vi è una nave cisterna di 12 mila tonnellate. »

Gli allarmi a Londra. S. SEBASTIANO, 31 sera. Si ha da Londra che vi è stato oggi un terzo allarme aereo.

Tattica ed episodi. STOCOLMA, 31 sera. Telegrammi giunti a questi giornali svedesi sempre da Londra sul bombardamento della notte fra il 29 e il 30, parlano di gravi danni e della consapevolezza con cui gli aerei germanici cercano accuratamente gli obiettivi loro assegnati. Ecco che cosa pubblica al riguardo lo "Stockholms Tidningen": « Ho passato sette ore sul tetto d'un edificio da cui si domina Londra: vi sono rimasti cioè dalle ore 21 del 29 sino alle 4 del 30. Diverse bombe caddero non lontano da me. E' stato il più grande attacco, sino a quella notte, operato contro Londra. In otto distretti sono stati fatti gravi danni. L'attacco non era solo contro la periferia, ma contro il centro della città, a sud e a nord del Tamigi, e sui nodi stradali. Molti pensano che gli aerei tedeschi abbiano il compito di tenere il cielo il più lungamente possibile, su molti milioni di uomini. Molto più verosimile è invece che gli aerei cerchino con cura i loro obiettivi. E' certo che ho udito gli aerei volare su una rotta prestabilita e uniforme per ore e ore, dalla quale si staccavano solo di quando in quando per uscire dal fascio luminoso di un riflettore. Così ho seguito il volo di un aereo che lungamente incrociò sopra la mia testa, alzandosi o abbassandosi, puntando verso oriente o verso occidente, e solo dopo lunghissimo tempo udii lo scoppiare delle bombe lanciate. Spesso gli aerei britannici si alzarono. Ma io non mi accorsi che avessero raggiunto il contatto col nemico. »

Il problema di una probabile invasione è sempre vivo a Londra.

Telegrafa il corrispondente da Londra del Nya Dagligt Allehanda: « Un problema che preoccupa queste autorità è chi dovrà suonare le campane delle chiese in caso di invasione. Il Consiglio centrale dei suonatori di campane ha chiesto al Ministero della Guerra che i membri dell'associazione vengano assunti in servizio dal Ministero stesso col nome di "Invasion-heralds", ossia gli araldi della invasione, per suonare le campane. »

Aerei inglesi sopra Berlino. Una chiesa un ospedale e alcune case colpite - Sei feriti. BERLINO, 31 sera. Questa notte gli inglesi hanno continuato i loro attacchi sulla capitale del Reich.

Dopo la mezzanotte è stato dato l'allarme che è durato più di due ore. Durante questo tempo parecchi aeroplani britannici hanno sorvolato Berlino ed hanno lanciato, a più riprese, numerose bombe incendiarie ed esplosive. Nel Durham, sempre sulla costa occidentale della Scozia, è stato bombardato l'importante porto carbonifero di Hartlepool.

L'aerodromo e la scuola di aviazione di Weybridge nella zona di Winchester hanno ricevuto numerose bombe. Liverpool è stata nuovamente visitata dagli aerei i quali, nonostante la forte reazione delle batterie, si sono lungamente soffermati sugli impianti portuali illuminandosi con gli incendi della notte precedente per scegliere bene i loro bersagli.

Sulle località bombardate mercoledì e giovedì sono stati eseguiti venerdì numerosi voli di ricognizione a parte di apparecchi speciali di controllo fotografico e di osservazione per constatare i danni fatti e raccogliere gli elementi necessari ai bombardamenti successivi.

L'ACCORDO DI VIENNA. Le prospettive britanniche non si sono avverate.

ROMA, 31 sera. E' interessante ora che, con tanta rapidità, propria allo stile della nuova Europa che sorge per impulso dello spirito giusto e costruttore delle Potenze dell'Asse, si è giunti al loro arbitrale italo-tedesco chiesto e accettato dall'Inghilterra e dalla Romania, rileggere la prosa pessimista che la stampa, in combutta con la Radio londinese, dedicavano alle varie fasi della controversia ungherese-romena, in questi ultimi giorni. Il 10 agosto Londra sapeva, ad esempio, con assoluta certezza, che tanto il Partito dei contadini come tutte le Associazioni nazionaliste erano decise a volersi opporre a ulteriori suddivisioni territoriali.

Giornalisti poco informati. E' il corrispondente da Bucarest dell'"Exchange Telegraph", che dava all'Inghilterra questa certezza, scriveva anche che, « nei circoli politici bene informati si afferma che tanto da parte di Maniu, quanto da parte della Guardia di Ferro sono state poste rivendicazioni al Governo romeno: » e notava per giunta, « il ritiro del rappresentante della Guardia di Ferro, che faceva, sinora parte del Governo, avrà una grande ripercussione nel paese; esso è stato approvato unanimemente. Questo gesto è destinato a far comprendere al Re che il popolo romeno non vuole sopportare nuovi sacrifici territoriali. » C'è di più che, come questi non bastano, intervengono Vernon Barlet, il quale, sul "News Chronicle" assicura che « gli Stati direttamente interessati, incontrano quasi insormontabili difficoltà per mettersi d'accordo sulla nuova delimitazione delle frontiere e le pressioni esercitate dalle dittature non fanno che complicare un rapido ed equo regolamento. Una grande lotta diplomatica è impegnata nei Balcani, e non è da escludere che la soluzione dei delicati problemi possa essere raggiunta solo con uno spargimento di sangue. »

A rincalzo della stampa, giungono la Radio-emissione, un dispaccio della "Reuter" che informa che la possibilità di una conclusione pacifica sono minime. L'atteggiamento romeno, nei confronti della cessione della Transilvania, si è irrigidito sempre più fino ad assumere un carattere di assoluta intransigenza. La Romania non è disposta ad accettare che ad un scambio di popolazioni, cosa che in Ungheria è giudicata inaccettabile. La Romania, dal canto suo, è fiduciosa nella difesa che potrà essere messa in opera dal suo Esercito ben agguerrito. E il 24 agosto: « Le prospettive di pace nel Sud-est dell'Europa sono meno promettenti che in qualsiasi tempo del principio della guerra. »

Di ciò è così fermamente convinta la Radio inglese, che il 25 agosto può soggiungere: « La Radio ungherese ha iniziato i suoi attacchi contro la Romania, subito dopo la rottura delle trattative di Turnu Severin. »

Vasto raggio di azione dei bombardieri tedeschi. S. SEBASTIANO, 31 sera. La costa occidentale dell'Inghilterra è della Scozia è stata violentemente bombardata, in vari punti, durante la notte di venerdì, con teorie di Norfolk di Lincaster di Aps e di Midlothian. Leith, che è avanzato di Edimburgo, è stata bersaglio di un forte attacco notturno.

I suoi impianti portuali sono specializzati per lo sbarco e il deposito di carboni. L'offensiva aerea germanica ha sfiorato quindi, venerdì, Edimburgo e Glasgow che sinora non erano stati direttamente investiti. A Feltham le bombe germaniche hanno colpito le scarpate fortificate della costa tra Orwell e il Weben e gli stabilimenti industriali del retroterra.

Nel Durham, sempre sulla costa occidentale della Scozia, è stato bombardato l'importante porto carbonifero di Hartlepool.

L'aerodromo e la scuola di aviazione di Weybridge nella zona di Winchester hanno ricevuto numerose bombe. Liverpool è stata nuovamente visitata dagli aerei i quali, nonostante la forte reazione delle batterie, si sono lungamente soffermati sugli impianti portuali illuminandosi con gli incendi della notte precedente per scegliere bene i loro bersagli.

Sulle località bombardate mercoledì e giovedì sono stati eseguiti venerdì numerosi voli di ricognizione a parte di apparecchi speciali di controllo fotografico e di osservazione per constatare i danni fatti e raccogliere gli elementi necessari ai bombardamenti successivi.

L'ACCORDO DI VIENNA. Le prospettive britanniche non si sono avverate.

ROMA, 31 sera. E' interessante ora che, con tanta rapidità, propria allo stile della nuova Europa che sorge per impulso dello spirito giusto e costruttore delle Potenze dell'Asse, si è giunti al loro arbitrale italo-tedesco chiesto e accettato dall'Inghilterra e dalla Romania, rileggere la prosa pessimista che la stampa, in combutta con la Radio londinese, dedicavano alle varie fasi della controversia ungherese-romena, in questi ultimi giorni. Il 10 agosto Londra sapeva, ad esempio, con assoluta certezza, che tanto il Partito dei contadini come tutte le Associazioni nazionaliste erano decise a volersi opporre a ulteriori suddivisioni territoriali.

Giornalisti poco informati. E' il corrispondente da Bucarest dell'"Exchange Telegraph", che dava all'Inghilterra questa certezza, scriveva anche che, « nei circoli politici bene informati si afferma che tanto da parte di Maniu, quanto da parte della Guardia di Ferro sono state poste rivendicazioni al Governo romeno: » e notava per giunta, « il ritiro del rappresentante della Guardia di Ferro, che faceva, sinora parte del Governo, avrà una grande ripercussione nel paese; esso è stato approvato unanimemente. Questo gesto è destinato a far comprendere al Re che il popolo romeno non vuole sopportare nuovi sacrifici territoriali. » C'è di più che, come questi non bastano, intervengono Vernon Barlet, il quale, sul "News Chronicle" assicura che « gli Stati direttamente interessati, incontrano quasi insormontabili difficoltà per mettersi d'accordo sulla nuova delimitazione delle frontiere e le pressioni esercitate dalle dittature non fanno che complicare un rapido ed equo regolamento. Una grande lotta diplomatica è impegnata nei Balcani, e non è da escludere che la soluzione dei delicati problemi possa essere raggiunta solo con uno spargimento di sangue. »

A rincalzo della stampa, giungono la Radio-emissione, un dispaccio della "Reuter" che informa che la possibilità di una conclusione pacifica sono minime. L'atteggiamento romeno, nei confronti della cessione della Transilvania, si è irrigidito sempre più fino ad assumere un carattere di assoluta intransigenza. La Romania non è disposta ad accettare che ad un scambio di popolazioni, cosa che in Ungheria è giudicata inaccettabile. La Romania, dal canto suo, è fiduciosa nella difesa che potrà essere messa in opera dal suo Esercito ben agguerrito. E il 24 agosto: « Le prospettive di pace nel Sud-est dell'Europa sono meno promettenti che in qualsiasi tempo del principio della guerra. »

Di ciò è così fermamente convinta la Radio inglese, che il 25 agosto può soggiungere: « La Radio ungherese ha iniziato i suoi attacchi contro la Romania, subito dopo la rottura delle trattative di Turnu Severin. »

Italia e Grecia. Una precisazione romana. ROMA, 31 sera. Sotto il titolo: « Non esagerare » il "Giornale d'Italia" scrive che mentre, posto ormai il problema dei rapporti fra l'Italia, l'Albania e la Grecia, vanno facendo le voci di protesta dei giornali italiani, provocate dai recenti avvenimenti della Ciamuria, dura infuocata l'agitazione della stampa ellenica.

« Spesso, anzi, essa — continua il giornale — prende atteggiamenti letterari, drappeggiamenti eroici e retorici che converrebbe, per la serietà del momento politico e la realtà dei fatti e dei problemi aperti, riportare a più miti e meno grottesche espressioni. Questi giornali evidentemente esagerano. Comprendiamo la loro passione abbondantemente polemica, comprendiamo anche il loro sforzo di gettarsi a capofitto nella irruenza, non desistendo dal loro lavoro di cronisti e di letterati e i ricordi eroici: rimangono sulla realtà dei fatti. Se la Grecia ha veramente nelle sue mani la fiaccola della serenità e dell'equilibrio, la porti anzitutto sui territori albanesi rimasti sotto la sua sovranità e faccia luce sulle pericolose e intollerabili condizioni che vi ha creato. Ma se vuole, con troppa sommaria storia, affermare la sua invincibilità nel mondo, dovremo pur ricordarle che i Capitani romani non sono una sola volta, piegata. E se vuol proiettare nel ricordo delle Termopoli e delle sue lance dovremo ancora ricordarle che oggi la guerra si combatte e si vince piuttosto con i carri armati, i velivoli e i grandi cannoni, ormai inutile, non dovrebbero mancare quell'equilibrio e quella misura dei quali la Grecia si vanta depositaria durante tremila anni ».

(Stefani)

SEMPRE AMERICANI. I particolari di un colloquio che... non c'è mai stato.

ROMA, 31 sera. Il "Giornale d'Italia" pubblica: « "Aurora" che è poi il ben noto Poliakoff, ha telegrafato da Londra al New York Times, che il Duce si sarebbe incontrato giorni or sono con Hitler. »

Un grave incidente che si è sviluppato ieri sera, nel "Vasto" depositato dagli "A. Fratelli Petrucci" nella via del quadrato costituito dalle vie "Sanf Quaresima", "Orde", "Gargano", "Orde", "H-venti", che si era messo a soffrire con notevole forza, ha favorito lo sviluppo, ostacolando la pronta e poderosa opera dei vigili del fuoco subito intervenuti in numero di circa duecento, con quindici autopompe, cinque pompe a vapore, dieci carri-attrezzi, ecc., agli ordini dell'ing. Caselli.

L'azione per domare le fiamme che illuminavano spettacolosamente il luogo e arrossavano il cielo, richiamando moltissima folla, è stata lunga e dura, ma infine vittoriosa, poiché la distruzione è stata possibile limitarla ad un terzo dell'enorme quantità di legno stagionato che lo stabilimento contiene.

L'incidente si attribuisce ad auto-combustione. Sono accorsi prontamente, avvertiti dal guardiano, i vigili del fuoco, le autorità, fra le prime l'Ecc. il Prefetto avv. Marziali, il vice Segretario del Fascio Sgarzi, il podestà sen. Gallarati-Scotti, il questore comm. Cogitore, vigili urbani, militi carabinieri, agenti, molti dei quali collaborano all'opera di spegnimento, nel contenere il continuo affluire della gente, e nel provvedere allo sgombero ordinato e tranquillo di alcuni caseriggi che per la loro vicinanza potevano riportare danni. E' occorsa tutta la notte per vincere la violenza dell'incendio che ha causato tuttavia danni ingenti soprattutto per il macchinario distrutto.

Un deposito di legname in fiamme.

Un grave incidente che si è sviluppato ieri sera, nel "Vasto" depositato dagli "A. Fratelli Petrucci" nella via del quadrato costituito dalle vie "Sanf Quaresima", "Orde", "Gargano", "Orde", "H-venti", che si era messo a soffrire con notevole forza, ha favorito lo sviluppo, ostacolando la pronta e poderosa opera dei vigili del fuoco subito intervenuti in numero di circa duecento, con quindici autopompe, cinque pompe a vapore, dieci carri-attrezzi, ecc., agli ordini dell'ing. Caselli.

L'azione per domare le fiamme che illuminavano spettacolosamente il luogo e arrossavano il cielo, richiamando moltissima folla, è stata lunga e dura, ma infine vittoriosa, poiché la distruzione è stata possibile limitarla ad un terzo dell'enorme quantità di legno stagionato che lo stabilimento contiene.

L'incidente si attribuisce ad auto-combustione. Sono accorsi prontamente, avvertiti dal guardiano, i vigili del fuoco, le autorità, fra le prime l'Ecc. il Prefetto avv. Marziali, il vice Segretario del Fascio Sgarzi, il podestà sen. Gallarati-Scotti, il questore comm. Cogitore, vigili urbani, militi carabinieri, agenti, molti dei quali collaborano all'opera di spegnimento, nel contenere il continuo affluire della gente, e nel provvedere allo sgombero ordinato e tranquillo di alcuni caseriggi che per la loro vicinanza potevano riportare danni. E' occorsa tutta la notte per vincere la violenza dell'incendio che ha causato tuttavia danni ingenti soprattutto per il macchinario distrutto.

Un proclama del pretendente al trono di Francia.

Il pretendente al trono di Francia Enrico VI ha inviato telegraficamente un proclama al popolo francese datandolo da Larache nel suo appoggio al Governo del Maresciallo Petelin e di Laval e cioè che come Capo della Casa di Francia depositario delle tradizioni della monarchia francese ha deciso di prodigare tutte le forze per la rinascita del paese e per dare ad esso ancora una volta quel rango nel mondo che i suoi antenati furono in grado di conquistare alla Nazione francese.

Le cravatte di vetro. BERLINO, 31 sera. Non è lontano il tempo in cui alla cravatta di seta verrà a sostituirsi quella di vetro, e lo stesso si può dire anche per gli abiti. La chimica tedesca, è infatti già riuscita a filare il vetro, e si è anche accertato che il filo di vetro è perfino più resistente di quello di lana. Un filo di lana dello spessore di un decimillesimo di millimetro sopporta un peso di 3 grammi appena, mentre il filo di vetro ne sopporta fino a 15. Sorprendente è il fatto che il filo di vetro è tanto più elastico e resistente agli strappi quanto più esso è sottile. Le stoffe di vetro promettono perciò di rivelare per sottigliezza e morbidezza con la più manosa di tutte le sete.

Plauso giapponese. TOKIO, 31 sera. Tutta la stampa mette in grande rilievo l'accordo ungherese-romeno sul problema della Transilvania e scrive che le Potenze dell'Asse hanno saputo eliminare dall'Europa sud-orientale una causa di dissidio che poteva degenerare da un giorno all'altro in conflitto.

Vapore finlandese silurato. STOCOLMA, 31 sera. Il vapore finlandese "Elle" di 3888 tonnellate, è stato silurato il 27 corr. al largo della costa irlandese. Due componenti dell'equipaggio sono scomparsi.

Oggi s'inizia a Venezia la settimana cinematografica.

VENIZIA, 31 sera. Alla Settimana cinematografica italo-tedesca, che si inaugurerà domani alla presenza del Ministro della Cultura popolare, la produzione italiana presenterà i seguenti film a soggetto che verranno programmati nei giorni indicati per ciascuno: « Oltre l'amore » (2 settembre), « La seccatrice » (3 settembre), « L'assedio dell'Alcazar » (4 settembre), « Il Cavaliere di Crujia » (5 settembre), « Romantica avventura » (6 settembre), « Don Pasquale » (7 settembre), « Abbandono » (8 settembre). Verranno, inoltre, proiettati numerosi documentari e filmati Luce, che saranno editi in occasione della manifestazione italo-tedesca. Dall'Istituto nazionale Luce verranno presentati « Fronte alpino », « Napoli anno VIII », « Offerta senza nome », « L'Italia ha sempre ragione », « La vita della zanzara RR », « La vita del canarino », « La vita della chiochiola ».

Sparatoria a Napoli. Un morto e due feriti. NAPOLI, 31 sera. Ieri alle 18 all'angolo di via Raffaele De Cesare, l'ing. Nicola Valery di 60 anni, di una Società elettrica, mentre tornava a casa in via Raffaele De Cesare 31, è stato avvicinato da un individuo che, dopo aver scambiato con lui poche parole, ha estratto di tasca una pistola e l'ha scaricato contro l'ingegnere il quale è stranziato da ciò che ha continuato a sparare mentre cercava di darsi alla fuga. Una donna che passava in quel momento è rimasta ferita.

Anche il feritore si è involontariamente colpito e si è abbattuto al suolo. E' accorsa gente che ha trasportato i feriti all'ospedale del Pellegrini. L'ingegnere si è già cadavere. Gli altri due sono stati ricoverati in gravissimo stato; la donna è stata identificata per Clementina Sossio, portinaia di uno stabile in Via Santa Lucia, e l'altro per certo Giuseppe Selarolo di 46 anni da Avellino.

Costui era stato licenziato, e credeva che fosse dovuto all'opera dell'ing. Valery.

Un deposito di legname in fiamme.

Un grave incidente che si è sviluppato ieri sera, nel "Vasto" depositato dagli "A. Fratelli Petrucci" nella via del quadrato costituito dalle vie "Sanf Quaresima", "Orde", "Gargano", "Orde", "H-venti", che si era messo a soffrire con notevole forza, ha favorito lo sviluppo, ostacolando la pronta e poderosa opera dei vigili del fuoco subito intervenuti in numero di circa duecento, con quindici autopompe, cinque pompe a vapore, dieci carri-attrezzi, ecc., agli ordini dell'ing. Caselli.

L'azione per domare le fiamme che illuminavano spettacolosamente il luogo e arrossavano il cielo, richiamando moltissima folla, è stata lunga e dura, ma infine vittoriosa, poiché la distruzione è stata possibile limitarla ad un terzo dell'enorme quantità di legno stagionato che lo stabilimento contiene.

L'incidente si attribuisce ad auto-combustione. Sono accorsi prontamente, avvertiti dal guardiano, i vigili del fuoco, le autorità, fra le prime l'Ecc. il Prefetto avv. Marziali, il vice Segretario del Fascio Sgarzi, il podestà sen. Gallarati-Scotti, il questore comm. Cogitore, vigili urbani, militi carabinieri, agenti, molti dei quali collaborano all'opera di spegnimento, nel contenere il continuo affluire della gente, e nel provvedere allo sgombero ordinato e tranquillo di alcuni caseriggi che per la loro vicinanza potevano riportare danni. E' occorsa tutta la notte per vincere la violenza dell'incendio che ha causato tuttavia danni ingenti soprattutto per il macchinario distrutto.

Un proclama del pretendente al trono di Francia.

Il pretendente al trono di Francia Enrico VI ha inviato telegraficamente un proclama al popolo francese datandolo da Larache nel suo appoggio al Governo del Maresciallo Petelin e di Laval e cioè che come Capo della Casa di Francia depositario delle tradizioni della monarchia francese ha deciso di prodigare tutte le forze per la rinascita del paese e per dare ad esso ancora una volta quel rango nel mondo che i suoi antenati furono in grado di conquistare alla Nazione francese.

Le cravatte di vetro. BERLINO, 31 sera. Non è lontano il tempo in cui alla cravatta di seta verrà a sostituirsi quella di vetro, e lo stesso si può dire anche per gli abiti. La chimica tedesca, è infatti già riuscita a filare il vetro, e si è anche accertato che il filo di vetro è perfino più resistente di quello di lana. Un filo di lana dello spessore di un decimillesimo di millimetro sopporta un peso di 3 grammi appena, mentre il filo di vetro ne sopporta fino a 15. Sorprendente è il fatto che il filo di vetro è tanto più elastico e resistente agli strappi quanto più esso è sottile. Le stoffe di vetro promettono perciò di rivelare per sottigliezza e morbidezza con la più manosa di tutte le sete.

Plauso giapponese. TOKIO, 31 sera. Tutta la stampa mette in grande rilievo l'accordo ungherese-romeno sul problema della Transilvania e scrive che le Potenze dell'Asse hanno saputo eliminare dall'Europa sud-orientale una causa di dissidio che poteva degenerare da un giorno all'altro in conflitto.

Vapore finlandese silurato. STOCOLMA, 31 sera. Il vapore finlandese "Elle" di 3888 tonnellate, è stato silurato il 27 corr. al largo della costa irlandese. Due componenti dell'equipaggio sono scomparsi.

Ciò che più conta.

(seguito della prima pagina)

Potrei citare tante esperienze, mille episodi della storia, per dimostrare che il vero, il buon soldato non odia il nemico: odia — se mai — un simbolo, un'idea, una mentalità (e questo, più che lecito, è giusto, quando il simbolo, l'idea, la mentalità siano male); non odia l'uomo che gli sta contro. Il vero, il buon soldato ama: ama la sua terra, la sua famiglia, la sua patria, ama in particolare modo (fattore non sempre tenuto nel debito conto), i suoi capi: i piccoli capi del suo piccolo reparto, i grandi Capi, ama infine i compagni, i fratelli, i suoi « prossimi », ai quali più che mai — sotto la pioggia delle grane — si sente unito da una solidarietà di sangue.

L'amore è positivo e fecondo; l'odio è negativo e sterile. Questo anche in tempo di guerra, anche sul fronte di battaglia; soprattutto sul fronte di battaglia.

L'amore è generosità ed eroismo; è dedizione di sé, è spirito di sacrificio.

Ecco ciò che più conta. Non il denaro, elemento materiale. Non l'odio, elemento satanico. Ma l'elemento umano: il sacrificio cosciente e intelligente.

Valori umani: intelligenza e coscienza. Valore cristiano: spirito di sacrificio. Poiché soltanto Cristo ha insegnato in che modo il sacrificio — che la vita impone, volente o nolente, all'uomo — possa diventare utile e fecondo; in che modo il sacrificio vada accettato e quasi scelto; in che modo il sacrificio vada affrontato e inteso. Senza l'insegnamento di Cristo, senza riferirlo a Lui, il sacrificio sarebbe cosa ammirabile sempre, ma vuota di significato, arida, priva di conseguenze. In Cristo e con Cristo il sacrificio — anche il sacrificio del tempo di guerra, anche quello del fronte di battaglia — si inserisce nel provvidenziale cammino della storia e, attraverso questa, s'armonizza alla divina volontà dell'Eterno.

Personalità del Lussemburgo per l'incorporazione nel Reich. LUSSEMBURGO, 31 sera. Tentare la personalità della politica, dell'arte, della letteratura, dell'industria, dell'agricoltura e del commercio del Lussemburgo hanno pubblicato un appello, nel quale dichiarano che il desiderio di tutti gli abitanti del Lussemburgo è di venire incorporati nel Reich.

L'appello pone in speciale rilievo il fatto che il Lussemburgo è un Paese tedesco per caratteri, per posizione geografica e per tradizioni, nonostante la sua storia sembri esprimere il contrario. « Solo due vie — è detto nell'appello — sono aperte al popolo lussemburghese, e sono queste: l'una, di ricongiungersi alla Germania per divenire cittadini del grande Reich, con tutti i diritti che tale posizione comporta; l'altra, di assumere una parte, certo assai trascurabile, nel futuro ordine europeo. L'appello si chiude con queste parole: « Noi vogliamo fare ritorno al nostro Reich ».

Le impressioni jugoslave. BELGRADO, 31 sera. L'interesse degli ambienti politici e diplomatici jugoslavi è tutto rivolto all'arbitrato di Vienna.

« Le Potenze dell'Asse » — si scrive — hanno riportato una grande vittoria anche nel campo diplomatico ed hanno creato una distensione giovanissima a tutto il sud est europeo ispirandosi alla fatica dell'azione coraggiosa e della decisione piena di responsabilità fatta che ha già fatto splendide prove sui campi di battaglia.

RAIMONDO MANZINI. Direttore responsabile. Stabilimento Tipografico Società Anonima « Avvenire d'Italia ».

ISTITUTO CAVOUR. FIRENZE - Viale Amedeo, 8. Premiato con Medaglia d'oro.

72 anni di vita prospera ed onorata. Corsi Elementari, classici, tecnici, magistrali completi. Dir. Prop. Comm. Prof. G. A. CAPELLA.

Regio Conservatorio di "S. Marta". Montopoli Valdarno (Pisa). Posizione incantevole, saluberrima, tranquilla. Convitto femminile, elementari, scuola media, Istituto Magistrale. Sede legale tutti esami compresa abilitazione magistrale. Speciale borsa studio. Retta mita - Trattamento ottimo - Chiedere programma.

Convitto Murialdo. Padri Giuseppe Riva del Garda. Corso preparatorio Scuola media (interni) - Pensionato R. Scuola Media Unica - R. Ginnasio - Liceo Commerciali - Professionali - Retta 1900 - Ambiente signorile - Attuali circostanze assolutamente tranquillo.

Convitto Maschile "Mons. MARELLO". Diretto dai Padri Giuseppe Pontremoli (Apuania).

Si accettano alunni per le Scuole MAGISTRALI - GINNASIALI - LICEALI - AVVIAMENTO - ELEMENTARI - Soggiorno salubre - TRATTAMENTO FAMILIARE.

LOTTERIA DI MERANO
UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12

Per un nuovo destino, per il raggiungimento delle vostre aspirazioni migliori, è l'ora di tentare la fortuna. Comperate i biglietti della LOTTERIA DI MERANO.

semburgo è di venire incorporati nel Reich.

L'appello pone in speciale rilievo il fatto che il Lussemburgo è un Paese tedesco per caratteri, per posizione geografica e per tradizioni, nonostante la sua storia sembri esprimere il contrario. « Solo due vie — è detto nell'appello — sono aperte al popolo lussemburghese, e sono queste: l'una, di ricongiungersi alla Germania per divenire cittadini del grande Reich, con tutti i diritti che tale posizione comporta; l'altra, di assumere una parte, certo assai trascurabile, nel futuro ordine europeo. L'appello si chiude con queste parole: « Noi vogliamo fare ritorno al nostro Reich ».

Le impressioni jugoslave. BELGRADO, 31 sera. L'interesse degli ambienti politici e diplomatici jugoslavi è tutto rivolto all'arbitrato di Vienna.

« Le Potenze dell'Asse » — si scrive — hanno riportato una grande vittoria anche nel campo diplomatico ed hanno creato una distensione giovanissima a tutto il sud est europeo ispirandosi alla fatica dell'azione coraggiosa e della decisione piena di responsabilità fatta che ha già fatto splendide prove sui campi di battaglia.

RAIMONDO MANZINI. Direttore responsabile. Stabilimento Tipografico Società Anonima « Avvenire d'Italia ».

ISTITUTO CAVOUR. FIRENZE - Viale Amedeo, 8. Premiato con Medaglia d'oro.

72 anni di vita prospera ed onorata. Corsi Elementari, classici, tecnici, magistrali completi. Dir. Prop. Comm. Prof. G. A. CAPELLA.

Regio Conservatorio di "S. Marta". Montopoli Valdarno (Pisa). Posizione incantevole, saluberrima, tranquilla. Convitto femminile, elementari, scuola media, Istituto Magistrale. Sede legale tutti esami compresa abilitazione magistrale. Speciale borsa studio. Retta mita - Trattamento ottimo - Chiedere programma.

Convitto Murialdo. Padri Giuseppe Riva del Garda. Corso preparatorio Scuola media (interni) - Pensionato R. Scuola Media Unica - R. Ginnasio - Liceo Commerciali - Professionali - Retta 1900 - Ambiente signorile - Attuali circostanze assolutamente tranquillo.

Convitto Maschile "Mons. MARELLO". Diretto dai Padri Giuseppe Pontremoli (Apuania).

Si accettano alunni per le Scuole MAGISTRALI - GINNASIALI - LICEALI - AVVIAMENTO - ELEMENTARI - Soggiorno salubre - TRATTAMENTO FAMILIARE.

LOTTERIA DI MERANO. UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12.

Per un nuovo destino, per il raggiungimento delle vostre aspirazioni migliori, è l'ora di tentare la fortuna. Comperate i biglietti della LOTTERIA DI MERANO.

LOTTERIA DI MERANO. UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12.

Per un nuovo destino, per il raggiungimento delle vostre aspirazioni migliori, è l'ora di tentare la fortuna. Comperate i biglietti della LOTTERIA DI MERANO.

LOTTERIA DI MERANO. UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12.

Per un nuovo destino, per il raggiungimento delle vostre aspirazioni migliori, è l'ora di tentare la fortuna. Comperate i biglietti della LOTTERIA DI MERANO.

LOTTERIA DI MERANO. UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12.

Per un nuovo destino, per il raggiungimento delle vostre aspirazioni migliori, è l'ora di tentare la fortuna. Comperate i biglietti della LOTTERIA DI MERANO.

LOTTERIA DI MERANO. UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12.

Per un nuovo destino, per il raggiungimento delle vostre aspirazioni migliori, è l'ora di tentare la fortuna. Comperate i biglietti della LOTTERIA DI MERANO.

LOTTERIA DI MERANO. UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12.